

Altre 4 Federazioni al 100%

Altre quattro Federazioni hanno raggiunto e superato l'obiettivo di sottoscrizione per la stampa comunista: Parma 24.100.000, 111%; Mantova 28.000.000, 100%; Taranto 9.050.000, 100,5%; Biella 13.300.000, 100%.

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Bombardato il porto di Haiphong

A pagina 12

Occorre far luce sulle responsabilità politiche dei ministri democristiani nello scandalo dello spionaggio del SIFAR

Parri: inchiesta parlamentare dopo le rivelazioni della CIA

Fermi a catena dopo il sequestro di Deriu

Possidenti implicati nel sequestro e nel traffico d'armi

APPELLO DELLA MAGISTRATURA AI CITTADINI

Ministri o spie?

VI E' STATA un'ondata di appenata preoccupazione per le « sorti della democrazia » in questi giorni. Motivo: in Sardegna tre poliziotti sono finiti dentro accusati di vari reati. Fiumi di inchiostro sono fluiti per dimostrare, con roventi filippiche, che in uno Stato « bene ordinato » la polizia deve essere intoccabile e poco male se qualche « delinquente nato » (possibilmente sardo e povero) ci rimette qualche penna. Altrimenti, si scrive, « dove si andrà a finire? ».

A nessuno degli austeri censori di questi giorni è venuto in mente, però, di domandarsi dove siamo già finiti. Infatti non solo i casi di Sardegna ma i casi sempre ritornanti del SIFAR dicono che, in virtù del complesso poliziesco che ha sempre dominato i nostri ceti dirigenti, siamo già finiti in una condizione di illegalismo legittimato ad alto livello di fronte al quale gli illegalismi dei poliziotti operanti in Sardegna sono uno scherzo.

Si guardi ai fatti, ancora una volta. Questa volta i fatti sono raccontati non da una inchiesta giornalistica o da una parte interessata. E' un freddo e anonimo rapporto della Central Intelligence Agency (l'americana CIA, l'organizzazione spionistica del Pentagono) a farci sapere con burocratico candore che dal 1947 in Italia i governi democristiani hanno praticato lo spionaggio politico ad alto livello. Prima Scelba, poi Tambroni, quindi Andreotti — informa la CIA — hanno « collezionato » fascicoli segreti su migliaia di uomini politici o comunque in vista. La CIA ha la cortesia di informarci che nell'operazione del trapasso dei fascicoli dalle collezioni personali di Andreotti ai cassetti del SIFAR è stato speso (e utilmente, commenta la CIA) danaro americano.

FIN QUI la CIA, della quale — in questo campo — non vi è ragione di dubitare. Ciò di cui, a questo punto, è ragionevole dubitare è invece della buona fede del ministro Tremelloni il quale, a proposito di « fascicoli segreti » parlò di « degenerazione » dovute a questo o quel generale. Ma la CIA parla chiaro: l'operazione « fascicoli segreti » venne messa su da Scelba, seguita da Tambroni e portata in fondo da Andreotti. Altro che « degenerazione » di questo o quel colonnello o generale senza troppi scrupoli! Quel che viene in ballo adesso non è solo la responsabilità collaterale di qualche ufficiale: è la responsabilità di fondo, politica, di tre fra i più imponenti ministri che la Democrazia Cristiana ci abbia regalato. E' da questa responsabilità politica che, evidentemente, discendono le « degenerazioni » di un metodo già, per conto suo, largamente degenerato. E' dalla responsabilità politica di tre ministri democristiani che nasce lo scandalo del governo che spia parlamentari, sindacalisti, leaders politici, ministri.

Dal documento della CIA, dunque, resta fissata una rigida priorità nelle responsabilità: furono ministri democristiani che, dal 1947, si sforzarono di perpetuare i metodi dell'OVRA, usando dei fondi segreti per mettere su un archivio ch'era un segreto per tutti tranne che per chi potesse avere interesse a sfruttarlo per scopi di pressione e di ricatto. E' dunque alla fonte prima dello scandalo, ai ministri democristiani, che bisogna risalire se si vuole fare luce su una vicenda della quale il settore SIFAR, a questo punto, non è che una sottosezione putrescente.

Dei ministri democristiani nominati nel rapporto segreto della CIA due sono ancora ben vegeti: Scelba, Presidente del Consiglio nazionale della DC, Andreotti, ministro dell'Industria. Cosa aspettano questi due illustri gentiluomini che certamente in questi giorni arricciano il naso sugli « attentati alla democrazia » perpetrati dal magistrato sardo, a chiarire le loro responsabilità sull'illegalismo continuato da essi commesso, trasformandosi da ministri della Repubblica in capi di una centrale di spie? E se è giusto — come è giusto — che un magistrato metta sotto accusa pubblici ufficiali che abusano del loro potere, perché dovrebbe essere giusto anche il contrario; che, cioè, i pubblici ufficiali Scelba e Andreotti se ne restino indenni, dopo avere abusato — e come! — del potere loro concesso?

Maurizio Ferrara

Incontro CGIL CGT

Nuovi rapporti unitari tra i sindacati europei

MILANO, 13. Una nuova pagina si sta aprendo nei rapporti fra i sindacati dell'Europa occidentale. A Milano è in corso da ieri un incontro tra la CGIL e la CGT con all'ordine del giorno l'esigenza di costruire un grande movimento sindacale unitario europeo. I padroni hanno già da tempo costruito le loro « alleanze » internazionali, al di fuori e al di sopra delle divisioni nazionali. I lavoratori mancano invece ancora di strumenti validi per contrastare le « cete » monopolistiche.

(A pagina 4 il servizio)

Il documento dell'organizzazione spionistica americana ha riproposto tutto il problema del Sifar G. C. Pajetta: « Salutiamo il coraggio di chi, rifiutando di appartenere al "partito americano", preferisce appartenere al partito della verità ». Dichiarazioni di Anderlini — De Lorenzo querela due settimanali citando come testimoni Moro, Nenni e Tremelloni

La perdurante consegna del silenzio imposta dal governo su vent'anni di spionaggio politico, non è servita tuttavia a nascondere l'interesse (e in certi casi le preoccupazioni) che la pubblicazione del documento segreto della CIA riportato dall'Astrolabio e dal nostro giornale ha provocato anche nelle file della DC e dei partiti di centro-sinistra. Delle rivelazioni che il documento contiene si parlerà al più presto anche in Parlamento, dove l'inchiesta parlamentare sul SIFAR, respinta dal governo dopo l'episodio dello scandalo

dello spionaggio politico, verrà con forza riproposta alla luce delle nuove risultanze. Il « rapporto speciale » dello spionaggio americano che abbiamo pubblicato ieri contiene rivelazioni sulle quali i partiti al governo non potranno non tenere a lungo il silenzio: a) esso conferma l'esistenza dei fascicoli segreti « su persona politica sindacale, degli affari e intellettuale » fin dal 1947, quando si insediò al Viminale, come ministro degli Interni, l'attuale presidente della DC, Scelba; b) aggiunge nuovi elementi a ciò che già si sapeva a proposito del ruolo svolto dallo spionaggio politico nel tentativo autoritario di Tambroni del 1960; c) documenta infine che i fascicoli del servizio segreto sono stati oggetto di regolari consultazioni tra esponenti dello spionaggio americano e ministri e funzionari italiani (Andreotti che ha detto qualche mese fa di non sapere nulla delle « deviazioni » del SIFAR, ha avuto regolari contatti con i dirigenti della CIA, ascoltandone i « consulti »).

A proposito del documento della CIA, il sen. Ferruccio Parri ha dichiarato ieri ai giornalisti che il rapporto pubblicato dall'Astrolabio è certamente importante e tale da richiedere ulteriori spiegazioni dagli uomini politici che sono chiamati in causa. Egli ha confermato quanto ha scritto, cioè che l'interesse maggiore del documento, della cui autenticità si considera sicuro, sta nella rivelazione di metodi di governo e di difesa del potere che rendono necessaria la commissione d'inchiesta, più volte invano reclamata, che accerti oltre la realtà le proporzioni stesse dei fatti.

Il compagno Giancarlo Pajetta ha dichiarato che il documento pubblicato dall'Astrolabio è una nuova conferma della gravità di una situazione che le mezze ammissioni dell'on. Nenni e il successivo pertinace silenzio di tutta la stampa governativa rendono ancora più preoccupante. Il clima di omertà che si è manifestato, dimostra infatti che non si tratta solo di aberrazioni di pericoli e di interferenze straniere che riguardano il passato. Sarebbe inammissibile che i dirigenti democristiani chiamati in causa si trincerassero ancora una volta dietro la barriera del silenzio con la complicità dei giornali di informazione che non informano, degli organi di partito, e persino dell'Arantit, che ha taciuto sulla lettera aperta di Boldrini ed è forse disposto a

Proveniente da Algeri è giunta, su invito del Comitato Centrale del PCI una delegazione del FNL algerino. La delegazione è composta dal compagno Gian Carlo Pajetta della Direzione del Partito, Romano Ledda del C.C. e Dina Forti della Sezione Esteri e da Ali Chahial, ambasciatore della Repubblica algerina in Italia — è composta da Cherif Belkacem, coordinatore e segretario dell'Esecutivo nazionale del FNL, Djemil Bendimridj, della Direzione del FNL e direttore di « Revolution africaine », Abdel Aziz, responsabile della Commissione economica e del Piano, Guenez, presidente della Amicale Algérienne d'Europe, e Fleses, della Sezione Esteri del FNL.

DELEGAZIONE ALGERINA OSPITE DEL C.C. DEL PCI



In serata la delegazione del FNL si è incontrata presso la sede del Comitato Centrale con una delegazione del PCI, diretta dal compagno Luigi Longo, e composta dai compagni Gian Carlo Pajetta e Fernando Di Giulio della Direzione del Partito, Luca Pavolini e Romano Ledda del Comitato Centrale, Dina Forti della Sezione Esteri, per un primo colloquio, durante il quale sono stati esaminati i problemi generali delle relazioni e della collaborazione tra i due partiti e si è avuto uno scambio di opinioni sulla situazione internazionale con particolare riferimento alla crisi del Medio Oriente e al Mediterraneo. La delegazione si fermerà in Italia per qualche giorno e visiterà importanti organizzazioni periferiche del Partito.

Durante un grande sciopero unitario l'Assemblea approva la riforma previdenziale

SUCCESSO DEI BRACCIANTI IN SICILIA

Una legge-voto, che il Parlamento nazionale dovrà discutere al più presto, prevede il pieno diritto alle previdenze e un democratico collocamento per operai agricoli e coloni

Ferme le industrie del legno e ceramica

Seicentomila lavoratori dell'industria del legno e della ceramica hanno scioperato ieri in tutto il Paese. Oltre ai 250 mila braccianti siciliani, si sono astenuti dal lavoro i 40 mila ceramisti, i 50 mila dipendenti dei ministeri finanziari, i 250 mila lavoratori del legno. Le estensioni sono state ovunque altissime: sfiorando spesso il 100 per cento. La seconda giornata di lotta dei ceramisti ha registrato adesioni ancora più elevate della prima. E così anche l'industria del legno, conclusasi ieri. In tal modo, la battaglia per il rinnovo dei contratti nei settori di queste due combattive categorie è entrata in una fase nuova, più acuta e più incisiva. I sindacati del legno hanno infatti già deciso un altro sciopero articolato di 24 ore per il



Questa immagine documenta i metodi di indagine in Sardegna. Investigatori senza divisa (poliziotti, carabinieri?) battono le campagne con le armi puntate. Dei banditi, dei rapitori del radiologo cagliaritano non hanno trovato alcuna traccia. Solo altro terrore indiscriminato e minacciosi interrogatori di pastori. Il Consiglio regionale intanto ha chiesto che l'inchiesta parlamentare sulla criminalità sia estesa a tutti i gravi problemi, economici e sociali, che travagliano l'isola. Da Sassari infine, proprio mentre il vicecapo della Mobile, Balsamo, veniva messo in libertà provvisoria, è venuta una nuova accusa contro il commissario Juliano. La madre di un detenuto afferma: « Pagò mio figlio perché organizzasse dei furti da scoprire poi con brillanti operazioni ».

Alla Commissione Lavoro della Camera

Ostruzionismo PLI-MSI sull'orario di lavoro

Mozzate le mani del Che Guevara?



BOLIVIA — Roberto Guevara, fratello minore di « Che », è giunto in territorio boliviano per identificare la salma e ottenere eventualmente la restituzione. L'Associated Press ha trasmesso ieri un raccapricciante disappunto in cui si afferma che le mani del cadavere del rivoluzionario saranno esaminate al più presto, e per il collocamento (gli uffici di collocamento dovranno provvedere all'avviamento al lavoro sulla

proroga — un assetto moderno e democratico del sistema previdenziale per i braccianti e i coloni. La legge-voto, che viene trasmessa subito ai presidenti dei due rami del Parlamento nazionale, prevede l'adozione di quattro misure decisive: 1) l'attribuzione alle commissioni comunali di ampi poteri decisionali per la formazione degli elenchi anagrafici e per il collocamento (gli uffici di collocamento dovranno provvedere all'avviamento al lavoro sulla g. f. p. (Segue in ultima pagina)

Ingrao: è necessaria la pressione dei lavoratori. Le destre tentano di impedire l'approvazione di questa legge entro la fine della legislatura

Le destre liberali e missine, hanno avvertito ieri alla Commissione Lavoro della Camera una manovra ostruzionistica per bloccare o, almeno, prorogare il più possibile l'esame — in corso da due giorni — della legge dell'orario di lavoro. Si vuole impedire che il provvedimento venga approvato entro la legislatura. Come è noto le destre stanno portando avanti lo stesso tentativo con la legge elettorale regionale, all'esame della Camera già da cinque settimane. La gravità dell'atteggiamento assunto dalle destre è palese: esse tentano di paralizzare localmente i lavori del Parlamento per quanto riguarda una serie di provvedimenti di notevole rilievo politico.

Nel condurre questa manovra ostruzionistica, i deputati missini e fascisti non sono tra una decisa opposizione della maggioranza di centro-sinistra, che si serve in questo modo di un alibi per mascherare la mancanza di una volontà politica.

In proposito il compagno INGRAO, presidente del gruppo comunista, ha dichiarato: « E' positivo che finalmente sia cominciata la discussione del disegno di legge CNEL sull'orario di lavoro: è un primo risultato dovuto in gran parte alla pressione nostra, che ha salvato il disegno di legge dall'insabbiamento verso cui si avviava. Continueremo a batterci con insistenza per il miglioramento e per l'approvazione del provvedimento ». Nella Commissione Lavoro però è avvenuto ieri un fatto negativo, di cui bisogna informare largamente i lavoratori. La destra liberale e missina, avvalendosi di alcuni strumenti regolamentari, ha imposto che il disegno di legge sia esaminato in sede « referendaria ». Ciò significa che il varo della legge non potrà avvenire in Commissione: dopo la Commissione bisognerà andare ad un dibattito in assemblea generale. Il rischio quindi che tutti i tempi della discussione si prolunghino impedendo l'approvazione della legge prima dello scioglimento delle Camere, è serio. La pressione delle masse lavoratrici viene quindi più necessaria che mai per battere le manovre rila-

Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 13. Grande emozione e sorpresa ha suscitato in tutta la Sardegna il fermo di un avvocato sassarese e di altre cinque persone che sarebbero implicate in un traffico di armi e in altre vicende strettamente legate all'attività dei banditi e ai delitti avvenuti negli ultimi tempi a Cagliari e in altri centri dell'isola. L'area del crimine investo ora la tranquilla borghesia di provincia, scuote aerei ambienti lontani dal mondo dei pastori, considerati fino a ieri un sottomondo, un'accoglienza di ladri di bestiame e di tecnici del sequestro di persona. Oggi anche Cagliari e Sassari città sono interessate al problema del banditismo. Ecco veramente delinearsi una situazione nuovissima per la Sardegna.

Come reagirà l'opinione pubblica? Quali saranno le prese di posizione di tutta una parte della società isolana che fino a ieri considerava con disprezzo sornione e con fastidio la cattiva pubblicità turistica che i banditi e i pastori facevano alla Sardegna? Non più di due giorni fa sulla bocca di tutti a Cagliari, circolavano quattro o cinque nomi appartenenti alla solida borghesia cittadina e che avrebbero dovuto essere implicati nel delitto Picciari (il commerciante ucciso a fucilate di fronte alla sua villa nell'agosto scorso). Poi le notizie sono state ridimensionate e l'intero affare si è sgombrato. Ma solo per poche ore. Ieri pomeriggio si è avuta conferma di altri fermi di interrogatori, di accertamenti al vaglio del magistrato. Si può dire che un brivido di forte emozione ha scosso la città.

I banditi sono tra noi? La gente si chiede quale altra bomba può scoppiare, visto che così all'improvviso le cose del banditismo prendono una piega stupefacente e inaspettata.

Il caso dell'avvocato Bagnio Piras è significativo per Giuseppe Podda (Segue in ultima pagina)

Un'occasione

Opinioni, segretario politico della DC, parte da Roma per un viaggio — che stranamente ricalca quello recente del Capo dello Stato — negli Stati Uniti e nel Canada. Per l'occasione, i soliti relatori fanno sapere che sarà un viaggio importante, di grande rilievo politico. Secondo noi, un viaggio come questo, un incontro con Johnson in questo momento possono effettivamente avere un rilievo politico. Ma solo a condizione che servano per dire apertamente a Johnson che l'Italia è contro i bombardamenti e i massacri USA nel Vietnam, e ne reclama la fine incondizionata. Il resto non ci interessa, è fumo o piaggeria.

f. d'a. (Segue in ultima pagina)

TEMI DEL GIORNO

I comunisti in Sicilia

IN QUESTO momento i comunisti tengono banco in Sicilia. Il campanello d'allarme suonato dalla Direzione, le proposte del nostro partito per restituire all'Istituto regionale la sua originaria funzione liberatrice e emancipatrice, hanno avuto una larghissima eco sulla stampa, hanno galvanizzato l'opinione pubblica, condizionato tutto il dibattito politico per il valore dirompente della problematica che sollevano insieme con la denuncia della gravità della crisi in cui la Regione è stata cacciata da 20 anni di malgoverno...

Mentre si prepara ad incontrare Johnson

RUMOR IN DIFFICOLTÀ per la mozione Zaccagnini-sinistre

Presentato il documento dei d.c. emiliani che chiede la riquilificazione del centro-sinistra

Assemblee provinciali nelle Federazioni del PCI

Si apre la campagna del tesseramento 1968

In tutte le Federazioni stanno svolgendosi le Assemblee provinciali per il lancio della campagna di tesseramento 1968 al partito e alla FGCI. Ecco l'elenco di quelle che avranno luogo oggi e domani.

I comizi

OGGI: Pradapplo: Di Giulio; Savignano: Flamigni; Bertinoro: Grimaldi. DOMANI: Amendola e Jotti; Riccione: Di Giulio; Ancona: Ingrao; Napolitano: Masi; Forlì: Boldrin; Aversa: Caprari; Foggia: M. Ferrara; Forlimpopoli: Grimaldi; Bibbiano: Gaggero; Maria (Parbo): Rodano; Gambellara: Pina; Ravenna: Spallone; Montefalco: Tononi. LUNEDÌ: Forlì: Napolitano.

Votata la fiducia al governo Carolo

Respinta la richiesta di destituire La Loggia

Questo il primo atto del nuovo e rattoppato centro-sinistra siciliano - La dichiarazione di voto del compagno De Pasquale

Dalla nostra redazione PALERMO, 13. Dopo quattro lunghi mesi di crisi che hanno esasperato la già spaventosa situazione economico-sociale, il Parlamento ha respinto la richiesta di destituire La Loggia. Il voto è stato di 18 voti contro 10 a favore della fiducia.

Di sinistra nel corso del dibattito lo schieramento di centro sinistra è stato costretto ad attribuire un grande valore: è il riconoscimento implicito - ha detto il compagno De Pasquale - che sono venute meno, che sono cadute le possibilità per il tripartito di garantire la vita delle istituzioni regionali. Da questa constatazione muoveremo per portare avanti la nostra battaglia nel Parlamento e nell'isola, nella consapevolezza - ha concluso il capogruppo del PCI - che le sorti della Sicilia non dipendono dalla vitalità del centro sinistra ma se mai proprio dalla sconfitta di una formula che ha fatto bancarotta e dalla instaurazione di nuovi rapporti tra le forze politiche democratiche, capaci di ridare alla Regione le sue funzioni istituzionali.

Agnelli dovrà pagare l'imposta di famiglia

TORINO, 13. Gianni Agnelli dovrà pagare l'imposta di famiglia, fino a 10 milioni di lire, per gli anni 1960 e 1961. Da ben sette anni il presidente della FIAT denuncia l'ingiustizia di questa imposta.

Il ministro Andreotti colto da indisposizione

FIRENZE, 13. Il ministro dell'Industria e commercio on. Giulio Andreotti, a conclusione della prima parte della visita compiuta nel pomeriggio a Firenze in occasione della rassegna industriale, è stato colto da leggera indisposizione da affaticamento.

Rumor non parte tranquillo per gli Stati Uniti dove va a incontrare Johnson, Humphrey e Rusk. Il momento politico è delicato per il suo partito. C'è il problema dei rapporti tra il partito e la maggioranza di cui è stata una spia la discussione sul divorzio che ha lasciato soli de e neofascisti nella difesa di principi « irremovibili » (ha un bel dire il Popolo che non si deve « dare più peso di quanto non meriti » al voto della Commissione giustizia della Camera e che « sarebbe fuor di ogni logica preoccuparsi del divorzio »).

Si è di fronte ai problemi di contenuto politico e programmatico e alle scelte operative che ne conseguono. Qui è trasparente la polemica con l'attuale segreteria e maggioranza di De Vito. La polemica è convergente per quanto Zaccagnini promette - Invero l'epidemiologo - di non dissociarsi dalla maggioranza, Rumor ha cercato fin dai giorni scorsi di parare il colpo, che si ripete anche in altre zone della periferia. A Padova per esempio si va al congresso con due mozioni e liste di maggioranza; in una, capeggiata da Bettini, si ritrovano « centristi », « moroteli » e fanfaniani, ma altri « moroteli » convergono sulla seconda attorno a Gui. Stessa situazione a Salerno, mentre ad Ascoli Piceno una lista del fanfaniano Forlani avrebbe l'adesione delle sinistre e contro i gruppi che si richiamano al presidente del Consiglio.

E' cominciata tutta un'opera di pressione e intimidazione (Piccoli è corso a Ravenna, la città di Zaccagnini) sui settori del partito che non si lasciano ingannare dal segretario dc. La mozione emiliana è una proposta di riforma del centro-sinistra, in seguito a un sondaggio di opinione. Essa vuole « mettere in movimento la situazione partendo dalla periferia, con la speranza di favorire, in prospettiva, il formarsi di più ampie convergenze intorno agli obiettivi di una politica più rispettosa ai problemi posti da una società in rapida trasformazione ».

La diffusione straordinaria del 5 novembre Una lettera da Ancona per il 5 novembre, si traduce anche in un politico, capace di suscitare nuova e più ampia ammirazione per il Paese del socialismo. Siamo pure consapevoli dello sforzo del 5 novembre, di accontentarsi di parlare ad altre famiglie che normalmente non tocchiamo tutte le domeniche e che d'ora in poi, per tutti i giorni del periodo elettorale, per garantire una nuova avanzata. E' un impegno che prendiamo, che auspichiamo che molte sezioni facciano altrettanto.

Grave lutto del compagno Casiraghi Si è spento ieri, a Milano, il padre del compagno Ugo Casiraghi, critico cinematografico del nostro giornale. Al caro Ugo, colpito da così grave lutto, giungano in questo momento di dolore e condoglianze della redazione.

I lavoratori di Genova a Saragat: insostenibile la condizione operaia

Dopo la retorica delle accoglienze ufficiali



Gli operai della Falme, la fabbrica romana di apparecchiature telefoniche sulla Anagnina, a pochi chilometri dal centro, si sono incontrati con i rappresentanti del PCI per discutere

Su Kienesberger e il medico di Innsbruck si accumulano accuse

Sono sospettati anche della bomba di Trento

Tra gli arrestati anche una studentessa di nazionalità tedesca occidentale che era stata assolta al processo-farsa di Linz

Dal nostro corrispondente BOLZANO, 13. Le autorità austriache osservano un certo riserbo quanto alla identità dei vari personaggi caduti nelle mani della polizia di Stato. In seguito alla « rotazione » scattata nei giorni scorsi, ed intesa a bloccare i centri di attività terroristica operanti nella Repubblica federale austriaca.

La diffusione straordinaria del 5 novembre

Una lettera da Ancona

L'appello lanciato dal partito per una diffusione straordinaria dell'Unità il 5 novembre, in occasione del cinquantenario della Rivoluzione d'Ottobre, trova sempre più vasto consenso nella sezione di Ancona, in provincia di Ancona, la quale ha inviato in questi giorni la seguente lettera al compagno Pajetta: « Caro compagno Pajetta, noi faremo tutto il possibile, perché l'impegno di nazionale del 5 novembre 40 copie.

Codignola: la DC blocca la riforma dell'Università

L'on. Tristano Codignola, responsabile della Commissione scuola del PSU, ha rilasciato ieri un'allarmata dichiarazione, a proposito della legislatura: « La DC sta compiendo nei confronti delle leggi scolastiche e, in particolare, della legge 2314 per la riforma universitaria, che rischia di « decadere » con la fine dell'attuale legislatura ».

Il compagno Vergani compie oggi 60 anni

Il compagno Pietro Vergani, senatore del PCI, compie oggi 60 anni. Il compagno Longo gli ha inviato il seguente telegramma: « Ti giungano nel giorno del tuo sessantesimo compleanno gli auguri più fraterni e affettuosi del Comitato centrale e miei personali e il riconoscimento di tutto il Partito per il contributo prezioso da te dato alla lotta contro il fascismo, per la libertà, la democrazia e il socialismo. Fraternalmente. - F. LUIGI LONGO ».

I rappresentanti della Commissione interna dell'Italsider chiedono al Presidente una nuova politica delle partecipazioni statali che blocchi la crisi - Vaga risposta del ministro Bo

Dalla nostra redazione GENOVA, 13. Dopo l'ufficialità, la freddezza e la retorica di ieri la giornata di oggi del Presidente della Repubblica ha avuto, nei suoi sviluppi umani, un richiamo alla realtà. Saragat ha infatti avuto un non superficiale contatto con la classe operaia, il mondo del lavoro.

Il ministro Bo, dal solito corteo di autorità e dai massimi dirigenti dell'IRI era giunto al centro siderurgico dell'Italsider via mare, dopo aver visitato il porto. All'Italsider si guarda con preoccupazione al futuro. L'occupazione operaia ha registrato una notevole diminuzione: i ritardi aumentano, i salari sono, nella scala dei valori del MEC, fra i più bassi. Alto è il numero degli infortuni, ciò non solo per la pericolosità insita nella lavorazione ma anche per la scarsità degli lavoratori in questo settore, fondamentale importanza deve essere posta in rilievo, ed è lo invecchiamento degli impianti.

Si dimettono anche gli assessori del PSU

La decisione presa per ricostituire una giunta minoritaria di centro sinistra - Soddissfazione nella DC

Dalla nostra redazione FIRENZE, 13. Anche gli assessori socialisti di Palazzo Vecchio hanno rassegnato le dimissioni. Questa sera, conformemente a quanto stabilito dal Direttivo socialista, sono stati convocati i consiglieri della giunta di centro sinistra, ed è stata accolta favorevolmente dalla stampa dc e conservatrice, che ha ravvisato in questo atto l'adesione da parte socialista delle richieste dei dc.

Per le elezioni politiche

Il compagno Di Mauro rinuncia alla candidatura

PALERMO, 13. Con una lettera inviata alla Federazione comunista di Calabria, il compagno on. Luigi Di Mauro ha pregato i compagni di rinunziare alla designazione del suo nome per la candidatura di centro sinistra alle elezioni politiche generali. Di Mauro - che è già stato deputato per tre legislature - ha manifestato il desiderio di dedicarsi pienamente all'attività sindacale ed in particolare al nuovo incarico di segretario della CC di Calabria, e di essere chiamato nei giorni scorsi in sostituzione del compagno Giuseppe Guglielmino che ha assunto un importante compito di direzione in seno alla Federazione etnea del PCI.

SINDACATI E PARLAMENTO

Incompatibilità: un gesto isolato o un processo unitario?

Sostanziale unità nella CGIL, che ha camminato più delle altre organizzazioni - Le posizioni esistenti nella CISL e nella UIL - L'esempio di Forlì - Il punto del dissenso

Molto si discute intorno all'incompatibilità fra cariche sindacali e mandati parlamentari. Il termine è ormai acquisito nel linguaggio politico ed è arrivato fin nelle fabbriche. Sostiene, esso viene inteso in senso un po' sbrigativo; per certuni, incompatibilità significa semplicemente uscita dei sindacalisti dal Parlamento.

contro con la CISL e la UIL sull'argomento. Né la CISL né la UIL sono arrivate sinora a tale stadio di maturazione; lo dimostrano le dichiarazioni fatte domenica da Spadolini e martedì da Viglianesi: l'uno accettando senza convinzione questo tema, l'altro dicendolo marginale.

Più matura la posizione di chi vuole l'incompatibilità onde recidere i legami dei sindacati coi partiti. Anche qui però non mancano le facilonerie: per taluni, quando i sindacalisti non entreranno più in liste politiche per essere eletti deputati o senatori, il grosso dell'autonomia sarà conquistato. Non sono moltissimi coloro i quali ravvisano nell'incompatibilità soltanto uno dei passi che dovranno portare alla autonomia dei sindacati dai partiti.

Comunque resta il fatto che, delle tre centrali, finora ha camminato più avanti la CGIL. Ecco perché lo sguardo di molti si volge speranzoso alla CGIL, mentre taluni la pungolano come se essa e non altri fosse riluttante o altardata. In tema di incompatibilità, all'interno della CGIL c'è un solo punto di divergenza. Nella recente Conferenza consultiva infatti, una parte degli intervenuti ha sostenuto la necessità di proclamare unilateralmente l'incompatibilità, senza tener conto delle posizioni di famiglia dei quadri, di fronte al quale venne chiesto che il figlio indegno fosse interdetto.

L'approssimarsi delle elezioni politiche ha fatto fortemente levitare la questione dell'incompatibilità. Era in parte inevitabile, ma certo non è obbligatorio che una scadenza elettorale sia condizionata per un dibattito, sull'autonomia sindacale. La questione era già emersa, più opportunamente, quando la CGIL decise la astensione dei suoi dirigenti membri del Parlamento, nel voto sul piano Pireacchini. E si era avuta una diversità di comportamento dei deputati sindacalisti rispetto ai colleghi dello stesso gruppo (PCI e PSU: Foa, del PSUIP, votò col proprio gruppo). Era un atto che andava in direzione della autonomia.

Ma la questione delle incompatibilità è nata prima di questi fatti, tant'è vero che ha già avuto una sanzione concreta da parte della CGIL, nel suo congresso del '65 che deliberò alcuni casi di incompatibilità, prospettando contemporaneamente il problema come un problema di tutto il movimento sindacale. Nel convegno nazionale degli attivisti di base del '66, la CGIL indicò la strada dell'incompatibilità fra le cariche e fra gli incarichi dei militanti di fabbrica (sindacato, partiti, Commissioni interne, Comitati partitici). La FIM-CGL, sempre nel '66, aveva deciso in favore dell'incompatibilità, raccogliendo una sollecitazione unitaria proveniente dalla seconda grande lotta dei metallurgici, e inserendo nel proprio Statuto una clausola cui corrispondeva una prassi della FIM-CISL e uno stato di fatto nella UIL-UIL.

Tutto questo, per rammentare quanto la CGIL abbia concretamente marciato in direzione dell'incompatibilità, dell'autonomia. Ora la questione si è riacuita verso la CGIL e verso la CISL. Tralasciando le elezioni politiche, una cosa bisogna intanto dire. La spinta investe soprattutto la CGIL poiché essa è finora la sola centrale che accetta e anzi impugna questo tema assieme a tutto il dissenso sull'autonomia e sull'unità dei sindacati. Infatti, la CGIL è unanime per la scelta della incompatibilità, unanime nel dirla praticabile anche immediatamente, unanime intorno alla proposta - fatta da Novella - di un in-

contro con la CISL e la UIL sull'argomento. Né la CISL né la UIL sono arrivate sinora a tale stadio di maturazione; lo dimostrano le dichiarazioni fatte domenica da Spadolini e martedì da Viglianesi: l'uno accettando senza convinzione questo tema, l'altro dicendolo marginale.

UNO DEI PIU' GRANDI COMUNI ITALIANI MINACCIATO DALLE FRANE E DALLE VORAGINI

NAPOLI: L'OSSESSIONE DEI TEMPORALI

Sconsolate dichiarazioni dell'assessore alle finanze Foschini - « Ha sentito i tuoni stanotte! » - La giornata nera del 15 settembre - Venti miliardi l'anno perduti per « fatiscenza » - Un centro sinistra « laurino » in fallimento



NAPOLI - Uno dei tanti crolli che si sono susseguiti nella città dopo un temporale.

Dal nostro inviato

NAPOLI, ottobre.

Ogni temporale porta le sue voragini. Si aprono improvvisamente in mezzo ad una strada mentre la pioggia scroscia a dirittura. Ingegneri automobilisti perché a Napoli ormai non c'è un pezzo di strada dove non siano automobili in sosta, di giorno e di notte. Fanno scoppiare le fognature e per giorni interi i quartieri ne sopportano le conseguenze. I crolli si succedono con una tale frequenza che l'assessore ai Lavori Pubblici Romano, riferendo al Consiglio comunale, ha parlato di « grido di allarme », ricordando la cifra complessiva dei disastri degli ultimi dieci anni, sono diecimila pari a mille all'anno, tre al giorno.

va voragine e per turarla mi occorre un miliardo, con il bilancio ridotto che abbiamo, 73 miliardi di deficit, che cosa devo fare?». Allarga le braccia sconsolato, rovesciando in dietro la poltrona, dondolandosi un poco, lasciando sospeso fra noi due quel terribile interrogativo. La Giunta, fino ad allora silenziosa, non pare comunque in preda ad un altissimo riparatore. Attende con olimpica calma i risultati del lavoro della commissione.

Comunale per l'imposta di famiglia giacciono insoluti da anni. Ovviamente si tratta dei redditi più elevati, quelli che potrebbero dare al comune una boccata di ossigeno e che invece vengono iscritti nei ruoli solo in base alla denuncia del contribuente. Il tutto impastato di clientelismo e marcato dall'assenza di una politica che tenga conto dell'interesse generale della città.

PERCHE' E COME LA FRANCIA HA ABBANDONATO L'INTEGRAZIONE ATLANTICA

La NATO: un sistema di insicurezza collettiva

La Francia ha sottratto agli USA un retroterra vitale - La lezione della Grecia

Dal nostro corrispondente

PARIGI, ottobre. Il ritiro di Parigi dalla NATO ha spezzato in due, come vedremo, le difese atlantiche, isolando l'Italia e il Mediterraneo dal Nord Europa. Il vecchio piano strategico atlantico, costruito con un lavoro di tre quinquenni, è stato apertamente compromesso dall'abbandono francese. Che l'America dovesse pagare questo salato scotto strategico, fu chiaro a Johnson e al Pentagono fin dalle prime battute. Dopo avere risposto brutalmente a De Gaulle con qualche riga pesante, il presidente texano, nel fatale (per lui) marzo 1966, cercò al tempo stesso di operare un accerchiamento di De Gaulle schierandogli contro i partners atlantici: si riunì così alla Porte Dauphine - sede politica della NATO - una sorta di consiglio di famiglia dei quattordici, di fronte al quale venne chiesto che il figlio indegno fosse interdetto.

Affermazione ridicola

Una delle più grosse armi di ricambio, nelle mani degli americani, si trovano così rapidamente spuntata. Washington abbassò allora le penne. Il 12 aprile 1966, il governo di Washington presentò una formale richiesta a Parigi per il rinegoziazione di un anno il termine fissato al 1. aprile 1967 e rinviate al 1. aprile 1967 l'evacuazione delle proprie basi e delle parti del comando supremo delle forze alleate in Europa, del comando del centro Europa del comando del nord Europa. Il governo francese ripeté, il 23 aprile 1966, la domanda di dilazione supplementare, e riconfermò che le truppe americane, e i comandi alleati dovevano lasciare le tendi il 1. aprile 1967. Che trentamila GIs in Francia non potessero essere traslocati oltre nel giro di dodici mesi, era una affermazione che risentiva il ridicolo. Che l'esercito americano fosse poi così poco mobile che il suo sgombero richiedeva un tempo otto volte superiore ai tre mesi occorsi ai soldati di Annibale per traversare le Alpi con gli elefanti, suonava come una grottesca farsa rispetto ai ritmi records realizzati dall'America per scaraventare nel Vietnam centinaia di migliaia di soldati. Che infine l'evacuazione del trentamila americano, mettesse « in pericolo la

La manovra e le basi dei rifornimenti.

La strategia basata sulla « risposta flessibile » di McNamara e che presupponeva un esercito classico di tipo ropei con la « copertura atomica » USA, è diventata difficilmente applicabile, perché manca lo spazio sufficiente; il terreno di manovra, aereo e terrestre, si riduce ad uno spazio irrisorio, costituito dalla Jettia della Germania occidentale, dal Belgio e dall'Olanda e lascia le forze tedesche di prima linea esposte da sole su quella che va ormai considerata non come la prima, ma come la sola linea dello scontro, il cui retroterra vitale doveva essere costituito dalla Francia.

De Gaulle con gli arabi

Anche le ragioni per cui De Gaulle si schierò senza esitazioni dalla parte degli arabi e contro la guerra di Israele appaiono chiare a chi si renda conto di come la linea francese fosse quella, in tutta la lotta contro la NATO, di assestare un colpo duro al predominio militare dell'America sull'Europa. Il bilancio, per gli Stati Uniti, resta comunque duro: perdendo la Francia, l'America si è vista sottrarre un retroterra vitale che le offriva lo spazio per

La situazione nuova creata dalla Francia ha dimostrato...

La situazione nuova creata dalla Francia ha dimostrato che essa fosse nel vero affermando che i comandi americani in Europa occidentale possiedono un avanzamento una condotta politica che non è quella di Parigi né quella dell'Europa, e come tutta la NATO non si riducesse, e non si riduca, ad altra cosa, nello scopo e nell'oggetto, a servire gli interessi dell'America. Offrire al Pentagono una linea offensiva (o di difesa), come suoi darsi con pudore) può anzitutto per creare nella strategia della risposta flessibile o graduata, un primo fronte europeo di scontro, fronte a fronte con il potenziale nemico, l'URSS.

La bufera laurina ha lasciato l'impronta pesante dello sperpero e della speculazione più sfacciatata.

La bufera laurina ha lasciato l'impronta pesante dello sperpero e della speculazione più sfacciatata. Sulle aree di proprietà comunale i privati hanno costruito a loro piacimento come se fossero i dotti del nonno. Non si sa nemmeno quanto fossero, che estensione avessero, perché non esiste tuttora un inventario dei beni patrimoniali del Comune.

Da Anversa una allucinante notizia

Da Anversa una allucinante notizia. Ossu umane per fare la colla. Non si sa come sia avvenuto: tuttavia sembra ormai certo che alcune grosse fabbriche europee della colla abbiano utilizzato, per la preparazione uno dei loro prodotti, ossa umane. Le ossa (ovvero, i cadaveri) sarebbero stati acquistati da questi nazisti, infatti, arrivano in Europa - attraverso i porti del Nord - continue partite di ossa umane. In molti di questi cadaveri sono stati recentemente - sarebbero mischiati notevoli quantitativi umani, che potrebbero provenire da cadaveri ripescati nelle acque del Gange (il fiume sacro indiano).

Ossa umane per fare la colla

La notizia - agghiacciante e sulla quale ci sembra indispensabile mantenere una estrema cautela di giudizio - non è confermata - è stata diffusa quattro giorni or sono da un quotidiano di Anversa (il Vrij Keesaert), quando un parroco a nome G. de Waele, fra gli scaricatori di quel porto per le condotte di acqua potabile, ne parlò al massimo carico in arrivo dall'Asia. Prima ancora che comunicasse a trapielare l'allucinante notizia relativa al mostro « miscuglio », i portuali erano entrati in agitazione perché la notizia era stata pubblicamente infettata: pochi giorni prima, oltretutto, a Dunkerque (un porto dove arrivano carichi di tipo analogo) uno scaricatore era morto per una infezione sconosciuta. Le analisi chimiche ordinate a seguito alle proteste di Anversa avrebbero portato alla terrificante scoperta: ossa umane sono mischiate a quelle animali. C'è il rischio, oltretutto - al di là di ogni ovvia considerazione morale - che il mostro carico (o i carichi di questo tipo sono stati di più?) porti in Europa anche alcune gravi malattie di cui in Italia attualmente, sono in corso manifestazioni epidemiche.

IL PROSSIMO ARTICOLO:

L'addio alla NATO è un addio per sempre

IL PROSSIMO ARTICOLO:

L'addio alla NATO è un addio per sempre

Maria A. Maccocchi

Gianfranco Bianchi

Elio Fossa

settegiorni radio-TV

DAL 15 AL 21 OTTOBRE

Sul video in tre puntate

Vita violenta del grande Caravaggio



Michelangelo Merisi, detto il Caravaggio, ebbe una vita agitata, dissipata, violenta: il cliché è questo, quantomeno. Di certo v'è, comunque, che l'artista più nuovo, geniale e sconcertante, rivoluzionario in una parola dell'età barocca, morì a soli 37 anni, ormai devastato dal fiele. La TV, a partire da domenica 15 ottobre, ne presenta in tre puntate la biografia sceneggiata (Primo canale, ore 21) a cura di Andrea Barbato, Ivo Perilli e per la regia di Silverio Biasi, interpreti Gian Maria Volonté e Carla Gravina (nella foto in una scena).

15 OTTOBRE

Domenica

TELEVISIONE 1°

- 11,20-12,05 LA TV DEGLI AGRICOLTORI
- 15,30 EUROVISIONE
- 17,10 LA TV DEI RAGAZZI
- 18,10 ENCICLOPEDIA DEL MARE
- 19,10 CRONACA REGISTRATA DI UN TEMPO DI UNA PARTITA DI CALCIO
- 19,55 TELEGIORNALE SPORT CRONACHE ITALIANE OGGI AL PARLAMENTO IL TEMPO IN ITALIA
- 20,30 TELEGIORNALE CAROSELLO
- 21,00 CARAVAGGIO con Gian Maria Volonté Regia di Silverio Biasi
- 22,15 LA DOMENICA SPORTIVA
- 23,00 PROSSIMAMENTE
- 23,10 TELEGIORNALE

TELEVISIONE 2°

- 21,00 TELEGIORNALE
- 21,15 41° PARALLELO
- 22,05 PROSSIMAMENTE
- 22,15 PARTITA A DUE

RADIO

NAZIONALE

Giornale radio: ore 8, 13, 15, 20, 23; 6,35: Musiche della domenica; 7,30: Pari e dispari; 8,30: Vita nel campo; 9: Musica per archi; 9,30: Trasmissione per le forze armate; 9,55: Frédéric Chopin; 10: Messa; 11,15: Claude Debussy; 11,20: Orchestra diretta da André Kostelanetz; 12: Contrappunto; 12,52: Si o no; 13,15: Le mille lire; 13,43: Qui, Bruno Martino; 14: Muscorama; 14,30: Beat-Beat; 15,10: Canzoni napoletane; 15,30: Pomeriggio con Mina; 16: Tutto il calcio minuto per minuto; 17: Pomeriggio con Mina (seconda parte); 17,50: Concerto sinfonico; 18,30: Interludio musicale; 20,30: La voce di Louisel; 20,25: Batti quattro; 21,15: La giornata sportiva; 21,30: Concerto del tenore Lajos Kozma e del pianista Giorgio Favaretto; 22,15: Canzoni per invito; 23: Questo campionato di calcio.

SECONDO

Giornale radio: ore 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,30, 13,30, 14,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 20,30, 21,30, 22,30; Buona festa (seconda parte); 8,15: Classe unica; 8,45: Il giornale delle donne; 9,35: Gran varietà; 11: Cori da tutto il mondo;

12: Antefona sport; 12,15: Vetrina di Hit Parade; 13: Il gambero; 13,45: Il completo del domenica; 14: Quartetto Cetra; 14,30: Voci dal mondo; 15: Passaggiata musicale; 16,55: Buoni viaggi; 17: Domenica sport; 18,35: Aperitivo in musica; 19,30: Radiosera; 20: Pagine dall'opera «Don Carlos»; 21: I classici del gallo: «si parte alle sei»; di William Irish; 21,40: Canti della prateria; 22: Poltronissima.

TERZO

Ore 9,30: Corriere dall'America; 9,45: Franz Schubert; 9,55: La poesia di Montale; 10: Giovanni Battista Ciri e Muzio Clementi; 10,15: Musica per organo; 11: Ferme Farkas; 11,15: Concerto operistico; 12,20: Musiche di ispirazione popolare; 13: Le grandi interpretazioni; 14,30: Johannes Brahms e Gabriel Fauré; 15,30: Il mattatoio; 16,35: Gustav Mahler; 17,30: Place de l'Étoile; 17,45: Johann Sebastian Bach, Franz Liszt e Robert Schumann; 18,30: Musica leggera d'eccezione; 18,45: La lanterna; 19,30: Concerto di ogni sera; 20,30: I valori morali del Risorgimento; 21: Club d'ascolto; Musica ex machina; 22: Il giornale del Terzo; 22,30: Kreisleriana; 23,15: Rivista delle riviste.

16 OTTOBRE

Lunedì

TELEVISIONE 1°

- 10,11,15 PROGRAMMA CINEMATOGRAFICO Per Genova e zone collegate
- 17,30 TELEGIORNALE
- 17,45 LA TV DEI RAGAZZI
- 18,45 TUTTILIBRI
- 19,30 QUINDICI MINUTI CON LE CANZONI DI NAPOLI
- 19,45 TELEGIORNALE SPORT CRONACHE ITALIANE OGGI AL PARLAMENTO IL TEMPO IN ITALIA
- 20,30 TELEGIORNALE CAROSELLO
- 21,00 GIULIETTA E ROMEO Film - Regia di Renato Castellani
- 23,00 ANDIAMO AL CINEMA
- 23,10 TELEGIORNALE

TELEVISIONE 2°

- 21,00 TELEGIORNALE
- 21,15 SPRINT
- 22,00 EUROVISIONE CONCERTO SINFONICO diretto da Leopold Stokowski
- 22,35 CACCIA AL TESORO

RADIO

NAZIONALE

Giornale radio: ore 7, 8, 10, 12, 13, 15, 17, 20, 23; 6,30: Bollettino per i naviganti; 6,35: 1° Corso di lingua francese; 7: Corso di lingua francese; 7,10: Musica stop; 7,48: Ieri al Parlamento; 8,30: Le canzoni del mattino; 9,07: Il mondo del disco italiano; 10,05: Le ore della musica; 11: Le ore della musica (seconda parte); 11,30: Antologia musicale; 12,05: Contrappunto; 12,30: Canzoni d'oro; 12,52: Le mille lire; 13,43: Album discografico; 16: Sorella radio; 16,30: Corriere del disco; 17,20: Giuseppe Balsamo, romanzo di A. Dumas; 16: puntata; 17,35: Operetta edizione (ascoltabile); 18,15: Per voi giovani; 18,15: Tutti i Paesi alle Nazioni Unite; 19,15: Claude Debussy; 19,20: La voce di Ornella Vanoni; 20,30: Stagione lirica della Rai; 21: Piedigrotta.

TERZO

Ore 10: Musica sacra; 10,35: Ludwig van Beethoven e Dimitri Kabalevski; 11,15: Franz Liszt e Richard Strauss; 11,45: W. A. Mozart; 12,10: Tutti i Paesi alle Nazioni Unite; 12,10: Claude Debussy; 12,35: Antologia di interpreti; 14,30: Capolavori del Novecento; 14,50: Luigi Boccherini; 15,30: Goyescas; musica di Enrique Granados; 16,20: Louis Hotterre e Jacques Ibert; 17,10: Paul Hindemith; 17,30: 1° Corso di lingua francese; 2° Corso di lingua francese; 17,45: Georges Bizet; 18,30: Musica leggera d'eccezione; 18,50: Dal Festival Internazionale di Musica Contemporanea di Zagabria 1967; 19,15: Concerto di ogni sera; 20: Ritratti di musicisti francesi contemporanei; 20,55: «L'interrogatorio di Lucullo» di Brecht.

SECONDO

Giornale radio: ore 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,15, 13,30, 14,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 20,30, 21,30, 22,30; 6,35: Colonna musicale; 7,40: Billiardino a tempo di musica; 8,15: Buon viaggio; 8,45: Signori l'orchestra; 9,12: Romanica; 9,40: Album musicale; 10: Consuelo, romanzo di George Sand; 6: puntata; 10,15: Jazz panorama;

17 OTTOBRE

Martedì

TELEVISIONE 1°

- 10,11,15 PROGRAMMA CINEMATOGRAFICO Per Genova e zone collegate
- 17,30 TELEGIORNALE
- 17,45 LA TV DEI RAGAZZI
- 18,45 1° FESTIVAL INTERNAZIONALE DELLA CANZONE FOLK
- 19,45 TELEGIORNALE SPORT CRONACHE ITALIANE OGGI AL PARLAMENTO IL TEMPO IN ITALIA
- 20,30 TELEGIORNALE CAROSELLO
- 21,00 ANGELINA MIA Tre atti di Paola Riccarda
- 22,35 IL DIALOGO DELLA SPERANZA
- 23,00 TELEGIORNALE

TELEVISIONE 2°

- 21,00 TELEGIORNALE
- 21,15 SERVIZIO SPECIALE DEL TELEGIORNALE Missili a ottobre
- 22,25 CHI TI HA DATO LA PATENTE?

RADIO

NAZIONALE

Giornale radio: ore 7, 8, 10, 12, 13, 15, 17, 20, 23; 6,30: Bollettino per i naviganti; 6,35: 1° Corso di lingua inglese; 7: Corso di lingua inglese; 7,10: Musica stop; 7,48: Ieri al Parlamento; 8,30: Le canzoni del mattino; 9,07: Il mondo del disco italiano; 10,05: Le ore della musica; 11: Le ore della musica (seconda parte); 11,30: Vi parla un medico; 11,30: Antologia musicale; 12,05: Contrappunto; 12,30: 17° arrivato un bastimento; 14,40: Zibaldone italiano; 15,15: Un quarto d'ora di novità; 16: Programma per i ragazzi; 16,30: Novità discografiche francesi; 17,20: Giuseppe Balsamo, romanzo di A. Dumas; 17: puntata; 17,35: Storia dell'interpretazione di Chopin; 18,15: Per voi giovani; 18,15: La voce di Ornella Vanoni; 20,30: Stagione lirica della Rai; 21: Piedigrotta.

TERZO

Ore 9,30: Richard Strauss; 10: Musiche clavicembalistiche; 10,30: Walter Müller von Kuhn e Florent Schmitt; 11: Sinfonie di Anton Bruckner; 11,30: Johannes Brahms; 12,10: Ricordo di Curzio Malaparte; 12,30: Leo Delibes e Aram Karentian; 13,05: Recital del Trio di Trieste; 14,30: Pagine da «L'elisir d'amore»; 15,30: Novità discografiche; 16,10: Compositori italiani contemporanei; 17: Le opinioni degli altri; rassegna della stampa estera; 17,10: Johann Wilhelm Hertel; 17,30: 1° Corso di lingua inglese; 2° Corso di lingua inglese; 17,45: Sergei Prokofiev; 18,15: Quadrante economico; 18,30: Musica leggera d'eccezione; 18,45: I maestri dell'architettura contemporanea; 19,15: Concerto di ogni sera.

SECONDO

Giornale radio: ore 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,15, 13,30, 14,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 20,30, 21,30, 22,30; 6,35: Colonna musicale; 7,40: Billiardino a tempo di musica; 8,15: Buon viaggio; 8,45: Signori l'orchestra; 9,12: Romanica; 9,40: Album musicale; 10: Consuelo, romanzo di George Sand; 6: puntata; 10,15: Jazz panorama;

18 OTTOBRE

Mercoledì

TELEVISIONE 1°

- 10,11,20 PROGRAMMA CINEMATOGRAFICO Per Genova e zone collegate
- 15,16 LISSONE: Ciclismo Coppa Agostoni
- 17,30 TELEGIORNALE
- 17,45 LA TV DEI RAGAZZI
- 18,45 OPINIONI A CONFRONTO
- 19,45 TELEGIORNALE SPORT NOTIZIE DEL LAVORO E DELL'ECONOMIA CRONACHE ITALIANE OGGI AL PARLAMENTO IL TEMPO IN ITALIA
- 20,30 TELEGIORNALE CAROSELLO
- 21,00 MEMORIE DEL NOSTRO TEMPO 9° - Gli anni di Krusovic
- 22,00 MERCOLEDÌ SPORT
- 23,00 TELEGIORNALE

TELEVISIONE 2°

- 21,00 TELEGIORNALE
- 21,15 LA MARCIA SU ROMA Film - Regia di Dino Risì
- 22,50 PANORAMA ECONOMICO

RADIO

NAZIONALE

Giornale radio: ore 7, 8, 10, 12, 13, 15, 17, 20, 23; 6,30: Bollettino per i naviganti; 6,35: 1° Corso di lingua tedesca; 7: Corso di lingua tedesca; 7,10: Musica stop; 7,48: Ieri al Parlamento; 8,30: Le canzoni del mattino; 9: Carlo Vetere; 9,30: Vita nel campo; 9,45: Colonna musicale; 10,20: Le ore della musica; 11: Le ore della musica (seconda parte); 11,25: Antonio Guarnotta; 11,30: Antologia musicale; 12,05: Contrappunto; 12,30: Appuntamento con Claudio Villa; 14,40: Zibaldone italiano (seconda parte); 15,43: Parata di successi; 16: Programma per i piccoli; 16,50: Corriere del disco; 17,20: Giuseppe Balsamo, romanzo di A. Dumas; 18: puntata; 18,35: Le grandi canzoni napoletane; 18,45: L'Approdo; 18,15: Per voi giovani; 19,15: Ti scrivo dall'ingorgo; 19,35: Luna park; 20,15: La voce di Edoardo Vianello; 20,20: Una penna senza inchiostro; 21,25: Canti popolari.

SECONDO

Giornale radio: ore 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,15, 13,30, 14,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 20,30, 21,30, 22,30; 6,35: Colonna musicale; 7,40: Billiardino a tempo di musica; 8,15: Buon viaggio; 8,45: Signori l'orchestra; 9,12: Romanica; 9,40: Album musicale; 10: Consuelo, romanzo di George Sand; 6: puntata; 10,15: Jazz panorama;

19 OTTOBRE

Giovedì

TELEVISIONE 1°

- 10,11,40 PROGRAMMA CINEMATOGRAFICO Per Genova e zone collegate
- 17,30 TELEGIORNALE
- 17,45 LA TV DEI RAGAZZI
- 18,45 LA GRANDE OMBRA Telefilm
- 19,45 TELEGIORNALE SPORT CRONACHE ITALIANE OGGI AL PARLAMENTO IL TEMPO IN ITALIA
- 20,30 TELEGIORNALE CAROSELLO
- 21,00 MUSIC RAMA Canzoni da film
- 22,00 TRIBUNA POLITICA Commentari: Partecipano un rappresentante del PCI e tre giornalisti
- 23,00 TELEGIORNALE

TELEVISIONE 2°

- 21,00 TELEGIORNALE
- 21,15 QUANDO LA NATURA SCOMPARE
- 22,00 CRONACHE DEL CINEMA E DEL TEATRO

RADIO

NAZIONALE

Giornale radio: ore 7, 8, 10, 12, 13, 15, 17, 20, 23; 6,30: Bollettino per i naviganti; 6,35: 1° corso di lingua francese; 7: corso di lingua francese; 7,10: Musica stop; 7,48: Ieri al Parlamento; 8,30: Le canzoni del mattino; 9,05: Le ore della musica; 10,05: Le ore della musica; 11: Le ore della musica (seconda parte); 11,30: Antologia musicale; 12,05: Contrappunto; 12,30: Operi Rita; 13,45: I nostri successi; 16: Programma per i ragazzi; 16,30: Novità discografiche americane; 17,20: Giuseppe Balsamo, romanzo di A. Dumas; 19: puntata; 17,35: Ritorno dei grandi orchestre; 18,15: Gran varietà; 19,15: La radio è vestra; 20,15: La voce di Luisa Casali; 20,20: Recital di Tony Bennett e Count Basie; 21: Concerto dei premiati al XIV Concorso per il Premio Internazionale di violino Nicola Paganini.

SECONDO

Giornale radio: ore 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,15, 13,30, 14,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 20,30, 21,30, 22,30; 6,35: Colonna musicale; 7,40: Billiardino a tempo di musica; 8,15: Buon viaggio; 8,45: Signori l'orchestra; 9,12: Romanica; 9,40: Album musicale; 10: Consuelo, romanzo di George Sand; 6: puntata; 10,15: Jazz panorama;

«L'interrogatorio di Lucullo» di Brecht

Alle 20,55 di lunedì 16 ottobre va in onda sul Terzo programma il radiodramma di Bertolt Brecht «L'interrogatorio di Lucullo», nella traduzione di Emilio Castellani e per la regia di Virginio Puecher. Fra gli interpreti: Gian Carlo Dettori, Cesare Polacco, Wilma Casagrande e Gastone Bertolotti.

Cor. L'interrogatorio di Lucullo, scritto nel 1938 in America, Brecht riassunse con estrema vivacità di un'epoca la sua polemica antimilitarista che è una costante della sua tematica. Il testo che la radio trasmette è un lavoro di rielaborazione dello stesso autore e che servì più tardi a Paul Dessau come libretto per il suo spettacolo «condanna di Lucullo» (1951).

Courteline e Ionesco

Per il «Teatro del sabato sera», sono di turno sul Secondo TV (ore 21,15, sabato 17 ottobre) Courteline e Ionesco, di cui vengono presentati due atti unici: «Boulingrin» e «La cantatrice canaglia». Courteline è un geniale autore francese, di cui si è parlato in questi giorni. Ionesco è un geniale autore rumeno, di cui si è parlato in questi giorni. Courteline è un geniale autore francese, di cui si è parlato in questi giorni. Ionesco è un geniale autore rumeno, di cui si è parlato in questi giorni.

20 OTTOBRE

Venerdì

TELEVISIONE 1°

- 10,11,30 PROGRAMMA CINEMATOGRAFICO Per Genova e zone collegate
- 16,30-17 ROMA: Corsa tris di galoppo
- 17,30 TELEGIORNALE
- 17,45 LA TV DEI RAGAZZI
- 18,45 RECITAL DEL SOPRANO GIANNA MARITATI E DEL BARTITON RENATO CESARI
- 19,45 TELEGIORNALE SPORT CRONACHE ITALIANE OGGI AL PARLAMENTO IL TEMPO IN ITALIA
- 20,30 TELEGIORNALE CAROSELLO
- 21,00 SERVIZIO SPECIALE DEL TELEGIORNALE Africa giovane
- 21,50 VIVERE INSIEME
- 22,00 TELEGIORNALE

TELEVISIONE 2°

- 21,00 TELEGIORNALE
- 21,15 SHERIDAN, SQUADRA OMICIDI «RECITA A SOGGETTO» Regia di Leonardo Cortese
- 22,40 ZOOM

RADIO

NAZIONALE

Giornale radio: ore 7, 8, 10, 12, 13, 15, 17, 20, 23; 6,30: Bollettino per i naviganti; 6,35: 1° corso di lingua inglese; 7: corso di lingua inglese; 7,10: Musica stop; 7,48: Ieri al Parlamento; 8,30: Le canzoni del mattino; 9,07: Il mondo del disco italiano; 10,05: Le ore della musica; 11: Le ore della musica (seconda parte); 11,30: Profili di artisti lirici; 12,05: Contrappunto; 13,20: Tutto di Iva Zanicchi; 14,40: Zibaldone italiano; 15,10: Zibaldone italiano; 15,15: Relax a 45 giri; 16: Programma per i ragazzi; 16,30: Corriere del disco; 17,20: Giuseppe Balsamo, romanzo di A. Dumas; 16: puntata; 17,35: Solisti della musica leggera; 18,15: Per voi giovani; 18,15: Tutti i Paesi alle Nazioni Unite; 19,15: Concerto di ogni sera; 20: Ritratti di musicisti francesi contemporanei; 20,55: «L'interrogatorio di Lucullo» di Brecht.

TERZO

Ore 9,30: Franz Joseph Haydn; 10: Felix Mendelssohn-Bartholdy; Franz Liszt; Bedrich Smetana; 11: Ludwig van Beethoven; 11,15: Josef Suk; 12,10: Meridiano di Greenwich; Immagini di vita inglese; 12,30: Johann Joachim Quantz; Arid Bax; 12,50: Concerto sinfonico, solisti Arthur Rubinstein; 14,30: Concerto operistico; 15,05: Sandor Veres; 15,30: Wolfgang Amadeus Mozart; 16,40: Igor Strawinsky; 17: Le opinioni degli altri, rass. della stampa estera; 17,20: 1° corso di lingua inglese; 17,45: Humphrey Searle; 18,30: Musica leggera d'eccezione; 18,55: Dal Festival Internazionale di Musica Contemporanea di Zagabria 1967; 19,15: Concerto di ogni sera; 20: Biologia e cibernetica; 21: Vita, avventure e morte di Don Giovanni Tenorio; 22: Il giornale del Terzo; 22,30: In Italia e all'estero, sez. di periodici stranieri; 22,40: Idee e fatti della musica.

SECONDO

Giornale radio: ore 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,15, 13,30, 14,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 20,30, 21,30, 22,30; 6,35: Colonna musicale; 7,40: Billiardino a tempo di musica; 8,15: Buon viaggio; 8,45: Signori l'orchestra; 9,12: Romanica; 9,40: Album musicale; 10: Consuelo, romanzo di George Sand; 6: puntata; 10,15: Jazz panorama;

21 OTTOBRE

Sabato

TELEVISIONE 1°

- 10,11,20 PROGRAMMA CINEMATOGRAFICO Per Genova e zone collegate
- 14,45-16 COMO: Ciclismo Giro della Lombardia
- 17,30 TELEGIORNALE ESTRAZIONI DEL LOTTO
- 17,45 LA TV DEI RAGAZZI
- 18,45 I MAYA
- 19,15 SETTE GIORNI AL PARLAMENTO
- 19,55 TELEGIORNALE SPORT CRONACHE DEL LAVORO E DELL'ECONOMIA IL TEMPO IN ITALIA
- 20,30 TELEGIORNALE CAROSELLO
- 21,00 PARTITISSIMA
- 22,15 LINEA CONTRO LINEA
- 23,00 TELEGIORNALE

TELEVISIONE 2°

- 21,00 TELEGIORNALE
- 21,15 Gli inviti — I BOULINGRIN di Courteline — LA CANTATRICE CALVA Anti commedia di Eugene Ionesco

RADIO

NAZIONALE

Giornale radio: ore 7, 8, 10, 12, 13, 15, 17, 20, 23; 6,30: Bollettino per i naviganti; 6,35: 1° corso di lingua tedesca; 7: corso di lingua tedesca; 7,10: Musica stop; 7,48: Ieri al Parlamento; 8,30: Le canzoni del mattino; 9,07: Il mondo del disco italiano; 10,05: Le ore della musica; 11: Le ore della musica (seconda parte); 11,25: Antonio Guarnotta; 11,30: Antologia musicale; 12,05: Contrappunto; 12,30: Fonte radio; 13: Tra le 15 e le 16: Ciclismo, Da Como: Fase finale e arrivo del Giro di Lombardia; 15,10: Zibaldone italiano; 15,25: L'ambo della settimana; 17,32: Le grandi voci del microscopio; 18,05: Incontri con la scienza; 18,15: Trattamento in musica; 20,15: La voce di G. Cinquetti; 20,20: Non sparate sul cantante.

TERZO

Ore 10: Nicolò Paganini; 10,15: Sergei Prokofiev; 10,35: Antologia di interpreti; 12,10: Università Internaz. G. Marconi; 12,10: Olivier Messiaen, J. e A. Francaix; 11,35: Musiche di George Friedrich Haendel; 14,30: Recital del Quartetto Parronini; 15,20: Heinrich Bibler; 15,30: Il Tabarro, musica di Giacomo Puccini; 16,25: Peter Iljich Ciaikovski; 17: Le opinioni degli altri, rass. della stampa estera; 17,10: Ernest Bloch; 17,20: 1° corso di lingua tedesca; 2° corso di lingua tedesca; 20,15: Cifre alla mano, a cura di F. di Fenizio; 18,30: Musica leggera d'eccezione; 18,45: La grande platea; 19,15: Concerto di ogni sera; 20,30: Concerto sinfonico diretto da Georges Prêtre; 22: Il giornale del Terzo; 22,30: Orsa minore.

SECONDO

Giornale radio: ore 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,15, 13,30, 14,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 20,30, 21,30, 22,30; 6,35: Colonna musicale; 7,40: Billiardino a tempo di musica; 8,15: Buon viaggio; 8,45: Signori l'orchestra; 9,12: Romanica; 9,40: Album musicale; 10: Consuelo, romanzo di George Sand; 6: puntata; 10,15: Jazz panorama;

Battuto Riccardi per intervento medico

« EN PLEIN » DEI CICLISTI AZZURRI A CITTA' DEL MESSICO

VOLATA: SFRECCIA TURRINI

RONCAGLIA È SECONDO

Cinquanta le nazioni, per un totale di 2000 atleti, che prendono parte alla settimana pre-olimpica che si apre oggi

Nostro servizio
CITTA' DEL MESSICO, 13. L'italiano Turrini ha vinto davanti al connazionale Roncaglia la corsa ciclistica su strada (120 chilometri) che oggi ha praticamente aperto la terza settimana olimpica del Messico che ufficialmente comincerà domani per concludersi il 29 ottobre.

Scelte da fare

Il dibattito su « Sport e quartieri » svoltosi nella sede romana dell'Istituto di Studi Parlamentari e presieduto dall'on. Simoncini è servito almeno a misurare i ritardi, le inadempienze e a riconoscere le necessità dello sviluppo e della pratica sportiva nel nostro paese. Una politica sportiva di qualità in maniera seria ed organica soltanto attraverso una nuova legislazione comunale e provinciale, attraverso la realizzazione di Piani Regolatori capaci di garantire almeno 5 mq. di « verde sportivo » per abitante e quindi mediante una riforma urbanistica che consenta uno sviluppo armonico delle concentrazioni urbane e quindi delle insediamenti. Altrimenti continueremo ad avere da un lato solo quartieri con densità di popolazione superiore ai 1000 abitanti per ettaro e dall'altro elevate percentuali di bambini affetti da malformazioni fisiche. Una politica sportiva di quartiere quindi — è stato riconosciuto anche dall'on. Simoncini nel corso del dibattito — non può essere necessariamente attraverso gli Enti locali le cui attuali condizioni non permettono al momento la realizzazione di opere di urbanizzazione primaria quali sono le fognature. Si rende quindi necessario un intervento legislativo che riorganizzi le aree destinate agli impianti ma occorre anche fin da ora fissare i criteri di applicazione e di spesa del cap. 15 della programmazione. Non è possibile pensare di realizzare una « settimana olimpica » in pianure sul territorio indicando perfino la tipologia senza prima considerare seriamente le necessità e le spese delle condizioni fisiche delle popolazioni giovanili. A questo punto appare evidente che il problema non è quello di seguire l'attuale tendenza del consumo sportivo ma piuttosto di valutare in concreto possibilità d'intervento con il preciso scopo di modificare anche nel settore degli impianti una richiesta che si manifesta sempre più a « rimorchio » dell'industria sportiva. Occorre quindi, proprio per poter realizzare una politica sportiva di quartiere, cominciare a considerare l'ente locale come base necessaria di una scelta politica orientata verso i mezzi (finanziari e legislativi) adeguati per rispondere ai crescenti e reali bisogni dei giovani e dei giovanissimi. Fino a quando i Comuni non avranno neppure la possibilità di mettere a disposizione le aree necessarie per la costruzione degli impianti, fino a che esisterà una legge comunale che classifica le « facoltative » le spese a favore dello sport, difficilmente potremo avviare a soluzione il problema dell'avviamento dei giovani alla pratica sportiva di massa. Occorre scegliere fin da ora la soluzione che ci consenta di offrire qualche seria indicazione senza poter realizzare una diffusa iniziativa quali i Centri di formazione fisico-sportiva dell'UISP che rappresentano la prima scelta avanzata nel settore sportivo. Dall'altra parte con le previsioni del cap. 15 della programmazione sarà possibile una diffusa iniziativa per il 15 per cento delle esigenze. Una scelta politica non può non riguardare tutta la popolazione giovanile.

Giuliano Prasca

avevano annunciato la presenza di atleti di 56 nazioni, ma la cifra sarà ridotta a 50, con duemila partecipanti. Si tratta di ogni modo il più alto numero di atleti che si sono presentati a manifestazioni pre-olimpiche: la disciplina maggiormente rappresentata sarà l'atletica leggera.

Tutte le discipline olimpiche, ad eccezione del calcio, figurano nel programma, cioè 17 specialità mentre il numero delle gare sarà di 171. Intanto le delegazioni straniere continuano ad arrivare a Città del Messico: ieri è stata la volta del primo contingente degli atleti americani che hanno subito cominciato gli allenamenti. Gli sportivi messicani hanno potuto vedere all'opera in particolare l'ex primatista mondiale del decathlon Bill Toomey, apparso in grande forma.

L'Italia parteciperà alla terza settimana preolimpica con 96 atleti, dei quali quattro donne. Nell'atletica leggera, nel nuoto e nel ciclismo i nostri maggiori atleti sono i concorrenti di fama mondiale come gli statunitensi Prokopenko ed Ralph Boston, i sovietici Roman Klim, Igor Ter Ovasian, il cecoslovacco Ludwig Danek, la ungherese Edit Zsivovits e nell'atletica gli statunitensi Don Schollander, e Mark Spitz, i sovietici Simon Belitz Geiman e Georgi Ivanov, e il polacco RDT Frank Wiegand, nel nuoto. Il Messico occupa logicamente il primo posto come numero di partecipanti nelle 17 discipline, seguono diversi paesi europei tra cui l'Italia, l'Ungheria, la Francia, l'URSS, la RDT, poi il Giappone e Cuba.

I dirigenti e gli atleti italiani che si trovano a Città del Messico non sono preoccupati per gli effetti dell'altitudine della città messicana sul rendimento e sul fisico dei concorrenti. « Naturalmente — ha dichiarato il capo della delegazione italiana dott. Bruno Falzoni — l'altitudine farà sentire i suoi effetti sulle corse di resistenza, ma è per questo che il comitato organizzatore internazionale ci ha dato la possibilità di fare una concreta esperienza prima dei giochi olimpici. « Fino ad ora — egli ha aggiunto — mi sono interessato del problema dell'altitudine, problema che è stato risolto. I medici italiani che hanno presenziato ai giochi preolimpici nel 1965, hanno approntato metodi che noi abbiamo attuato sin da allora — egli ha concluso —. Gli effetti dell'altitudine a Città del Messico sono causati principalmente da timori psicologici ».

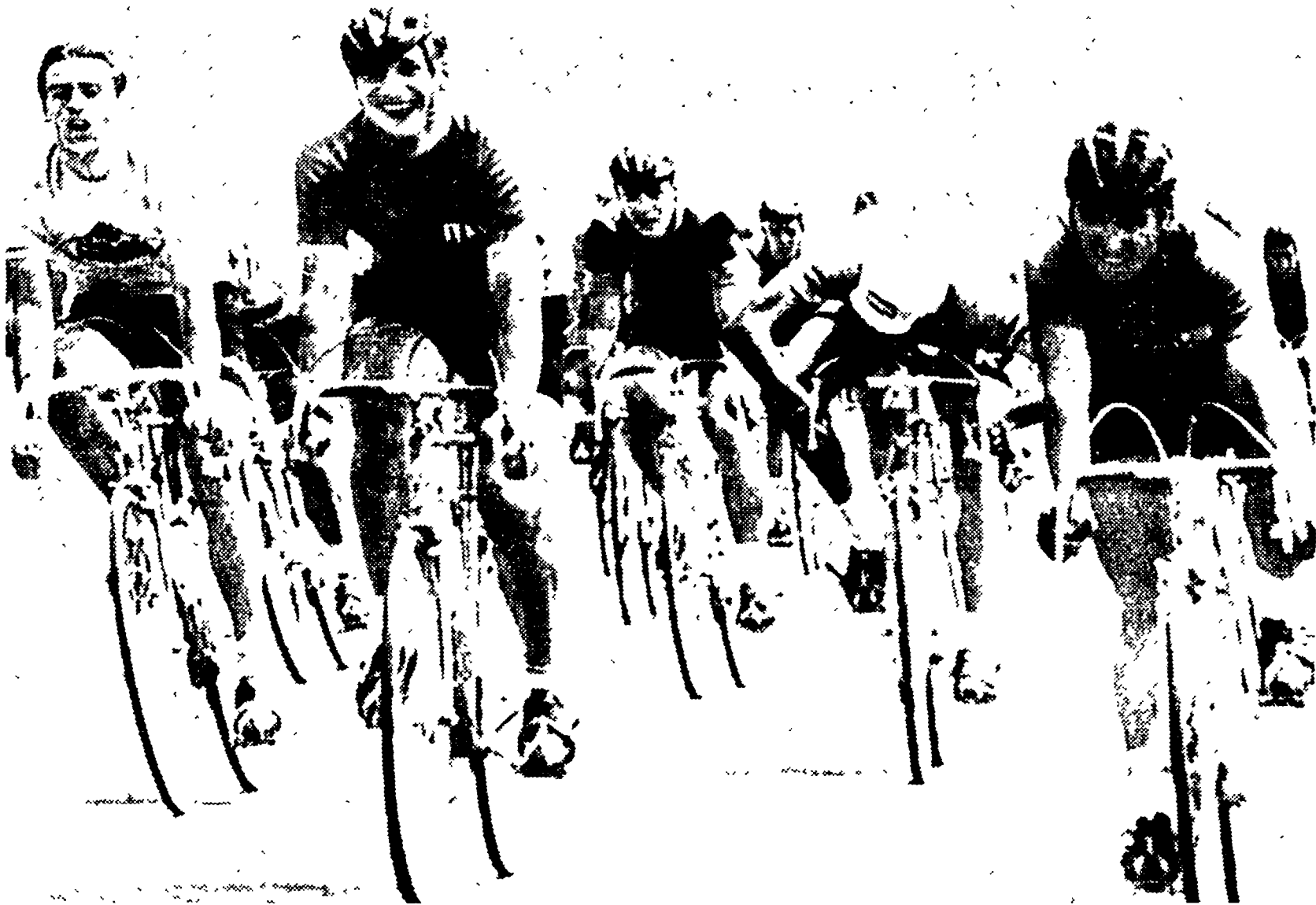
Che gli italiani non diano eccessiva importanza a quello che è considerato lo « spauracchio » delle prossime Olimpiadi, lo ha detto il discobolo E. Giannotti, che non solo la preolimpica ma anche la gara del prossimo anno.

Nell'atletica leggera le possibilità italiane di conquistare medaglie sono buone. I nostri marciatori, Parnich e Visini, sul discobolo Simon, e su Giannotti, e Oltos. « Parnich », ha dichiarato l'allenatore federale Lauro Bononini — ha vinto la medaglia d'oro alle Olimpiadi di Tokyo ed è un notevole livello raggiunto un notevole livello di forma dopo pochi giorni di allenamento in Messico ». Per quanto riguarda il nuoto, Bononini ha detto che il discobolo è in grado di vincere non solo la preolimpica ma anche la gara del prossimo anno.

W. R.

E' uscito il n. 35 del « Discobolo »

E' uscito il n. 35 della rivista « Discobolo ». Di particolare interesse è l'articolo del prof. E. Fabbrì sui problemi dei Centri di Formazione Fisico-sportiva. L'articolo di V. Perrella, sulle possibilità di impiego di una pratica sportiva regolare e metodica come metodo di prevenzione sanitaria. L'articolo di A. Martini, su un primo bilancio degli sport italiani dopo i Giochi del Mediterraneo. Nella parte dedicata alle note tecniche, si conclude la breve storia dell'atletica europea curata dal prof. E. Fabbrì, si apre una serie di articoli dedicati allo sport negli Stati Uniti con una studio sull'organizzazione degli studi di educazione fisica nelle Università americane. Una seconda parte dell'articolo è dedicata alla medicina sportiva di Lipia, riferito ai problemi medici dell'allenamento dei giovanissimi.



CITTA' DEL MESSICO - TURRINI (a destra) taglia il traguardo precedendo il connazionale Luigi Roncaglia (secondo) e lo svedese Jupp Ripfel.

Così ha deciso il Consiglio direttivo dell'UCI

Non omologato il primato di Jacques Anquetil

Oggi la corsa di Coppi

Dancelli ancora?



DANCELLI: vincerà anche oggi?

Dal nostro inviato

NOVI LIGURE, 13. Siamo a Novi Ligure dove Coppi pensava di diventare salumiere con bottega propria e un avvenire abbastanza tranquillo, dove il ragazzo di campagna conobbe il massaggiatore ceco Biagio Cavanna e divenne il « Campionissimo », dove vive Costante Girardengo, altra figura leggendaria del ciclismo, dove molte cose parlano ancora di Faustino, l'indimenticabile perduratore morto il 2 gennaio 1960, il gigante delle corse stromcato dalla malaria africana. Sono trascorsi otto anni, chi vive nel ciclismo non potrà mai dimenticare Coppi, e domani una ventata di corridori gli renderanno omaggio con una gara dedicata alla sua memoria.

Gino Sala

Il percorso

L'odierna corsa « a ricordo di Fausto Coppi » si svolgerà sul seguente percorso di 185 chilometri: Novi Ligure, Bassaluzza, Capriata, Silvano d'Orba, Ovada, Belforte, Lerma, Monese, Cavi, Molara, Novi Ligure, Bassaluzza, Capriata, Castelletto, Scioforno, Gavi, Molara, Novi Ligure, Bassaluzza, Capriata, Castelletto, Scioforno, Gavi, Molara, Novi Ligure, Cassano, Villaveria, Carezzano, Castellana. Il ritrovo è fissato presso gli stabilimenti Italsider alle ore 19,30. La partenza sarà data alle 11,05.

totip

Table with 2 columns: Event Name and Odds. Includes PRIMA CORSA, SECONDA CORSA, TERZA CORSA, QUARTA CORSA, QUINTA CORSA, SESTA CORSA.

totocalcio

Table with 2 columns: Team Name and Odds. Includes Atalanta-Inter, Bologna-Juventus, Brescia-Spal, Cagliari-Napoli, Milan-Manitova, Roma-Fiorentina, Torino-Sampdoria, Varese-Venezia, Bari-Palermo, Genoa-Venezia, Livorno-Lazio, Iesi-Anconitana, Pistoiese-Arezzo.

Sperati « tricolore »

dei pesi mosca

Franco Sperati, ventidue anni e mezzo, imbattuto dopo 10 match, una buona impostazione tecnica e un destro che addormenta, è l'erede di « Toro » Burrini. Ieri sera sul ring del Palazzetto dello Sport Franco si è aggiudicato la più piccola delle corone (tabannata da Alvaro che l'aveva avuta in « regalo » per mancanza di avversari dopo che Burrini vi aveva rinunciato tanti anni fa) battendo il pesarese Riccardi (che vede che ha combattuto con una « licenza » francese).

Partito al piccolo trotto (tanto da permettere all'avversario di parecchio figurare sul piano tecnico e di guadagnare un certo vantaggio) Sperati ha forzato il ritmo nel quarto e quinto tempo « lavorando » solo al corpo, si è riposato nel sesto ed è tornato ad attaccare con foga nel settimo, nell'ottavo e nel nono infliggendo al rivale una dura punizione.

A metà dell'11° tempo un crocetto di Sperati apriva una larga ferita al sopracciglio destro di Riccardi, già molto gonfio e il medico sospendeva lo scontro. A fine match si è appreso che dal quarto tempo Sperati ha boxato con la mano destra dolente (lussazione o frattura?) e ciò rende ancora più bella la sua vittoria. Riccardi comunque è stato un avversario valoroso, soprattutto coraggioso e merita di essere accennato nell'elogio al neo campione d'Italia.

Ed ecco ora la cronaca della serata. Nel primo incontro, il tanzanite Mole ha avuto partita vinta su De Vincenzo per intervento medico al secondo tempo. Nel corso di un'azione confusa (destra o testata?) il ragazzo della « Mancini » ha riportato un profondo taglio a sopracciglio e giustamente il dottor Carrara ha ordinato l'« halt ». Mole era in leggero vantaggio al momento della sospensione.

Il secondo incontro ha visto di fronte il robusto Luzzati e l'ingenuo e grezzo Semmarà. Dopo avere subito l'aggressività del turchino Ceccacci, per primi due round, ha cominciato a boxare l'avversario d'incontro e a far valere il maggiore allungo e la migliore impostazione tecnica rimontando pian piano lo svantaggio: c'era quasi riuscito quando una ferita allo zigomo sinistro di Ceccacci (causata da un involontario scontro di testa e allargata successivamente da un debole) gli assicurava il verdetto per intervento del medico.

Era poi la volta di Zampieri e Murgia. Tranquillo, quasi « gelido » boxando egregiamente per linee interne, Zampieri ha dominato l'avversario dall'alto di una classe nettamente superiore nel primo tempo ed ha continuato a marcare un chiaro vantaggio nelle riprese successive nonostante un infortunio alla mano destra, infortunio che lo ha costretto a boxare col solo sinistro.

Già campione italiano dei « puri » e campione del mondo militare Zampieri (cresciuto alla « Centocelle ») è uno dei professionisti più interessanti dell'ultima leva: se se Giò Proietti, che ora lo guida, non avrà fretta di fargli bruciare le tappe può svolgere una brillante carriera. Di Murgia bisogna dire che è un pugile aggressivo, coriaceo, coraggioso, tecnicamente medio cre.

Enrico Venturi

Il dettaglio tecnico

DILETTANTI
LEGGERE: Mole (Audate) b De Vincenzo (Mancini) per intervento medico al 2° tempo.
PROFESSIONISTI
WELTER: Caucchio di Roma (kg. 66,700) b. Ceccacci di Roma (kg. 66,900) per ferita al 4° tempo.
WELTERS: Zampieri di Roma

(kg. 67,500) b. Murgia di Bologna (kg. 67,500) ai punti in 6° r.

CAMPIONATO D'ITALIA DEI PESI MOSCA: Sperati di Milano (kg. 50) b. Riccardi di Pesaro (kg. 51) per ferita al 10. round

Agostini sportsman dell'anno
MILANO, 13. Il campione del mondo della classe 500 cmc, Giacomo Agostini (AV-Augusta), ha vinto per la quarta volta consecutiva il nono Premio sportsman dell'anno per il motociclismo, riservato ai corridori italiani.

sport flash

Perugia in TV

Domani gli sportivi perugini avranno una gradita sorpresa: i giocatori del Perugia sono stati invitati a prendere parte alla popolare trasmissione « La Domenica Sportiva » presentata da Enzo Tortora (che girerà la partita) e da Gianfranco Ferrarini (che terrà negli studi televisivi di Milano subito dopo la partita con il Novara).

Bergamonti in Italia

Bergamonti, lo sfortunato motociclista rimasto ferito a Madrid, e ulteriormente migliorato, sostiene i medici hanno concesso l'autorizzazione a che sia trasportato in Italia. Bergamonti dovrebbe arrivare oggi a domani.

Guyot rinuncia

Bernard Guyot ha rinunciato al tentativo di attaccare il record dell'ora. Il giovane corridore francese che stava alleandosi a Milano da qualche giorno ha detto che non si sente ancora pronto e che forse se ne riparerà l'anno venturo. Il francese ha detto che Guyot è stata presa subito dopo il rifiuto della Federazione Internazionale di omologare il record di Anquetil.

Perugia in TV

Domani gli sportivi perugini avranno una gradita sorpresa: i giocatori del Perugia sono stati invitati a prendere parte alla popolare trasmissione « La Domenica Sportiva » presentata da Enzo Tortora (che girerà la partita) e da Gianfranco Ferrarini (che terrà negli studi televisivi di Milano subito dopo la partita con il Novara).

Bergamonti in Italia

Bergamonti, lo sfortunato motociclista rimasto ferito a Madrid, e ulteriormente migliorato, sostiene i medici hanno concesso l'autorizzazione a che sia trasportato in Italia. Bergamonti dovrebbe arrivare oggi a domani.

Guyot rinuncia

Bernard Guyot ha rinunciato al tentativo di attaccare il record dell'ora. Il giovane corridore francese che stava alleandosi a Milano da qualche giorno ha detto che non si sente ancora pronto e che forse se ne riparerà l'anno venturo. Il francese ha detto che Guyot è stata presa subito dopo il rifiuto della Federazione Internazionale di omologare il record di Anquetil.

Sviluppo dell'ENEL nel Molise

Ha avuto luogo ieri a Campobasso la Conferenza indetta dall'Enel per la consultazione di rappresentanti locali ed economiche in ordine ai problemi elettrici del Molise. Il Presidente dell'Enel, avvocato Di Cagno, che ha presieduto la Conferenza, nella sua relazione ha esposto in dettaglio il programma di nuovi impianti che l'Enel ha in corso di realizzazione nella Regione. Questo programma prevede la costruzione di due nuove stazioni di trasformazione, una a Campobasso, una ad Agnone che potenzieranno l'alimentazione primaria della Regione. E inoltre in corso di realizzazione un vasto programma di potenziamento e di estensione degli impianti di distribuzione, onde assicurare non solo la piena copertura di ogni prevedibile richiesta dell'utenza, ma anche un sempre più efficiente servizio.

1967-1971, prevede investimenti per circa 8 miliardi di lire. L'Enel, Di Cagno, ha inoltre precisato che i rapporti dell'Enel con gli Enti locali, con le pubbliche Amministrazioni, e con gli utenti, e a tale riguardo ha fatto rilevare, tra l'altro, che uno degli obiettivi fondamentali dell'Enel è quello di assicurare lo stesso trattamento a tutta l'utenza, in tutto il territorio nazionale, indipendentemente dalla redditività delle singole zone. Il Presidente dell'Enel si è inoltre soffermato sullo sviluppo delle applicazioni elettriche e dei consumi di energia elettrica nella Regione nonché sul problema dell'elettrificazione rurale e della situazione relativa al Molise. Alla relazione del Presidente dell'Enel è seguito un ampio dibattito, con numerosi interventi dei partecipanti. A tutti i Presidenti di Cagno ha fornito ampie ed esaurienti spiegazioni.



Advertisement for 'VENEVOLE' magazine. Text includes: 'SPECIALI A COLORI', 'LA RIVOLUZIONE D'OTTOBRE PER IMMAGINI', 'VIGILIA!', 'SECONDA PUNTATA', 'IN TUTTE LE EDICOLE', 'Eccellente racconto storico a fumetti in dieci puntate tratte dal celebre libro del giornalista americano John Reed, arricchite da una vasta e originale documentazione sugli uomini, i fatti, i luoghi. Conservando le puntate e prenotando l'apposita copertina i lettori disporranno di un completo libro documentario. COMPLETANO IL NUMERO ALTRI SERVIZI, ARTICOLI, INCHIESTE E LE CONSUETE RUBRICHE'.

Raccapriccianti particolari sulla tragica vicenda del leggendario rivoluzionario

Le mani di Che Guevara

mozzate prima di bruciarne il corpo?

Nuovi dubbi e supposizioni contraddittorie - Il fratello continua a non credere - Una commissione argentina sarebbe giunta in Bolivia per nuove indagini - 6 soldati uccisi dai guerriglieri

LA PAZ, 13. I generali boliviani seguivano ad affermare che «Che» Guevara è stato ucciso; hanno fatto scomparire un cadavere, e l'uno dice che è stato sepolto in luogo segreto a Vallegrande, l'altro che è stato bruciato; hanno rifiutato al fratello del grande combattente rivoluzionario il permesso di riconoscere la salma; infine il dittatore boliviano in persona, il gen. Barrientos, ha dichiarato che il suo governo «attende quanto prima dalle autorità argentine le informazioni che serviranno come conferma ufficiale della morte di Guevara». Dichiarazione dalla quale risulta che, dopo tutti gli esami necroscopici e antropometrici sulla salma, dopo l'esposizione ai giornalisti, dopo le fotografie diffuse in tutto il mondo, dopo gli annunci «vittoriosi» dei giorni scorsi, i capi militari boliviani non sono ancora in grado di provare definitivamente l'uccisione di «Che» ed attendono ancora da un governo straniero - a sei giorni di distanza - la prova che confermi le loro affermazioni.

In questa situazione, per quanto verosimile sia la morte in combattimento del leggendario rivoluzionario argentino, nessuno considera chiusa la vicenda: nemmeno il governo americano, che fino ad ora non ha modificato la posizione espressa tre giorni fa dal Dipartimento di Stato («Siamo inclini a considerare veritiere le notizie diffuse a La Paz, ma non abbiamo ancora prove definitive che ci permettano di esprimere un giudizio indipendente»).

La cronaca odierna è rapida. È giunto a Santa Cruz con un aereo privato il fratello minore di «Che», Roberto Guevara. Non gli è stato permesso di proseguire per Vallegrande ed ai giornalisti ha dichiarato d'aver avuto difficoltà con la polizia al momento del controllo dei documenti.

Egli ha soggiunto di non credere «a quello che sente o che legge fino a quando non avrà visto il corpo del fratello».

Roberto Guevara ha avuto un colloquio con il comandante delle forze armate gen. Ovario Candia, che poco prima del suo arrivo aveva dato notizia dell'avvenuta cremazione della salma del guerrigliero ritenuto il «maggiore Ramon» (presunto pseudonimo di «Che» Guevara). L'annuncio del gen. Candia, peraltro era in totale contrasto con quanto più tardi dichiarava Barrientos ai giornalisti: che a Roberto Guevara non sarà permesso di identificare il corpo del fratello in quanto questo è già stato inumato. Per quanto riguarda la restituzione dei resti alla famiglia, che risiede in Argentina, Barrientos, in una conferenza stampa, ha detto: «Co-

loro che hanno invaso questo paese resteranno qui».

Dopo questa ridda di contraddizioni, a rendere ancora più confusa la situazione, è giunta la notizia che il fratello di «Che» avrà stasera un secondo colloquio con il generale Candia e si recherà successivamente a Vallegrande.

In attesa di nuovi sviluppi, non resta che registrare il fatto che oltre ai familiari, anche diverse persone che contatterono personalmente «Che» sono ancora scettiche sulla notizia della sua morte. A Città del Messico un cubano che combatté con Castro e con Guevara e poi fuggì da Cuba, Patricio Sanchez, ha dichiarato che «Che» non si lasciò mai crescere una barba così fitta come appare dalle fotografie del suo presunto cadavere. Secondo il produttore cinematografico Gustavo Olguin - che ebbe modo di conoscerlo bene - gli occhi di Guevara erano molto più fondi di quelli apparsi nelle fotografie.

Un comunicato diffuso dal comando delle forze armate a La Paz annuncia che sei soldati boliviani sono morti durante scontri violenti avvenuti oggi nella zona di Higuera. Il comunicato, che non parla di perdite subite dai guerriglieri, aggiunge che questi ultimi sono riusciti a spezzare «il cerchio di fuoco dei soldati boliviani e a fuggire».

Infine si apprende da Buenos Aires che il padre di Guevara ha detto che i contraddittori annunci del governo boliviano sulla cremazione e sul seppellimento di suo figlio lo hanno convinto che «è stata una farsa del governo di La Paz». Egli ha aggiunto che non farà ulteriori commenti fino a quando suo figlio, Roberto, non sarà tornato a Buenos Aires dalla Bolivia.

All'ultimo ora si apprende che fonti ufficiali hanno dichiarato oggi che le mani, o almeno le dita, dell'uomo che le autorità boliviane sostengono essere Ernesto «Che» Guevara non sono state cremate col resto del corpo. Un funzionario, che ha voluto mantenere l'incognito, ha detto a un cronista dell'«Associated Press» che la cremazione è avvenuta ieri ma che è stata mantenuta la possibilità di controllare le impronte digitali nuovamente.

Alte fonti governative - afferma l'«A.P.» - non hanno nascosto la loro sorpresa per la decisione delle forze armate di cremare il cadavere. Lo stesso presidente Barrientos - sempre secondo l'«A.P.» - ne avrebbe avuto notizia soltanto ieri notte.

La fonte ha spiegato che «le dita potrebbero servire ad una commissione argentina giunta in Bolivia per confermare l'identità del morto».

La commissione, che è stata accolta a Santa Cruz da una delegazione militare boliviana, studierà anche la calligrafia del diario di guerra trovato sul cadavere.

Rivelazioni di Al Ahram sul 5 giugno

Amer era bloccato in volo durante l'attacco israeliano

Il comandante in capo e il maresciallo dell'aria non poterono rendersi conto della entità della offensiva nemica né dare gli ordini opportuni - Lunedì il dibattito sul Medio Oriente all'Assemblea dell'ONU

Sul Medio Oriente

Tito e Indira d'accordo

IL CAIRO, 13. Hassanin Heikal scrive oggi su Al Ahram, il giornale di cui è direttore, che il 5 giugno, data della aggressione israeliana, la maggior parte dei capi militari egiziani si trovarono nella impossibilità di agire e impartire ordini tempestivamente, poiché si trovavano in volo, diretti alla base di Tamada, nel Sinai, che non poterono raggiungere perché l'attacco era stato distrutto dagli israeliani; dopo un'ora e mezzo di volo essi rientrarono all'aeroporto del Cairo, ma ormai l'attacco israeliano contro le basi aeree della RAU era pienamente riuscito. I capi militari in questione erano il maresciallo Hakim Amer, il maresciallo dell'aria Sidky Soliman, e altri generali.

Heikal pone in luce che questi capi militari si lasciarono sorprendere sia a causa dell'eccellente servizio di informazioni degli israeliani, sia a causa della «eccessiva fiducia in sé di alcuni responsabili egiziani, i quali si erano montati la testa». Fra l'altro, ricorda Heikal, «un Paese amico, che non era l'URSS, informò il comando militare egiziano che aerei israeliani avevano fatto, nella notte del 1° giugno, una missione di ricognizione giungendo fin nelle vicinanze del Cairo», ma il comando egiziano rispose che ciò non poteva essere vero. Si scoprì successivamente che l'informazione era esatta.

Gli israeliani avevano raccolto informazioni sulle difese della RAU attraverso un satellite spia americano, ma essi sapevano molto di più di quanto potevano ottenere con questo mezzo; conoscevano tutti gli aeroporti militari egiziani, e avevano persino costruito nel deserto basi di addestramento che riproducevano quelle egiziane.

Quando gli israeliani attuarono l'aggressione, i missili egiziani non furono impiegati perché i soli che potevano darne l'ordine erano proprio Hakim Amer e i suoi luogotenenti, i quali, isolati sul loro aereo, non si resero esatto conto della situazione e non poterono dare le disposizioni opportune. La critica di Heikal alla disorganizzazione e alla presunzione dei comandi egiziani è dunque assai severa, e dà conto non solo della disfatta militare, ma anche degli avvenimenti successivi.

culminati con il tragico suicidio di Amer.

Si è conclusa la visita del capo dello Stato siriano, Al Atassi, all'Irak, mentre si apprende che il re di Giordania Hussein si recherà il prossimo 17 dicembre ad Algeri. Lunedì dovrebbe cominciare alla Assemblea generale delle Nazioni Unite il dibattito sul Medio Oriente. La Gran Bretagna ha chiesto tuttavia che l'inizio del dibattito sia rinviato, per essere preceduto da una riunione del Consiglio di Sicurezza.

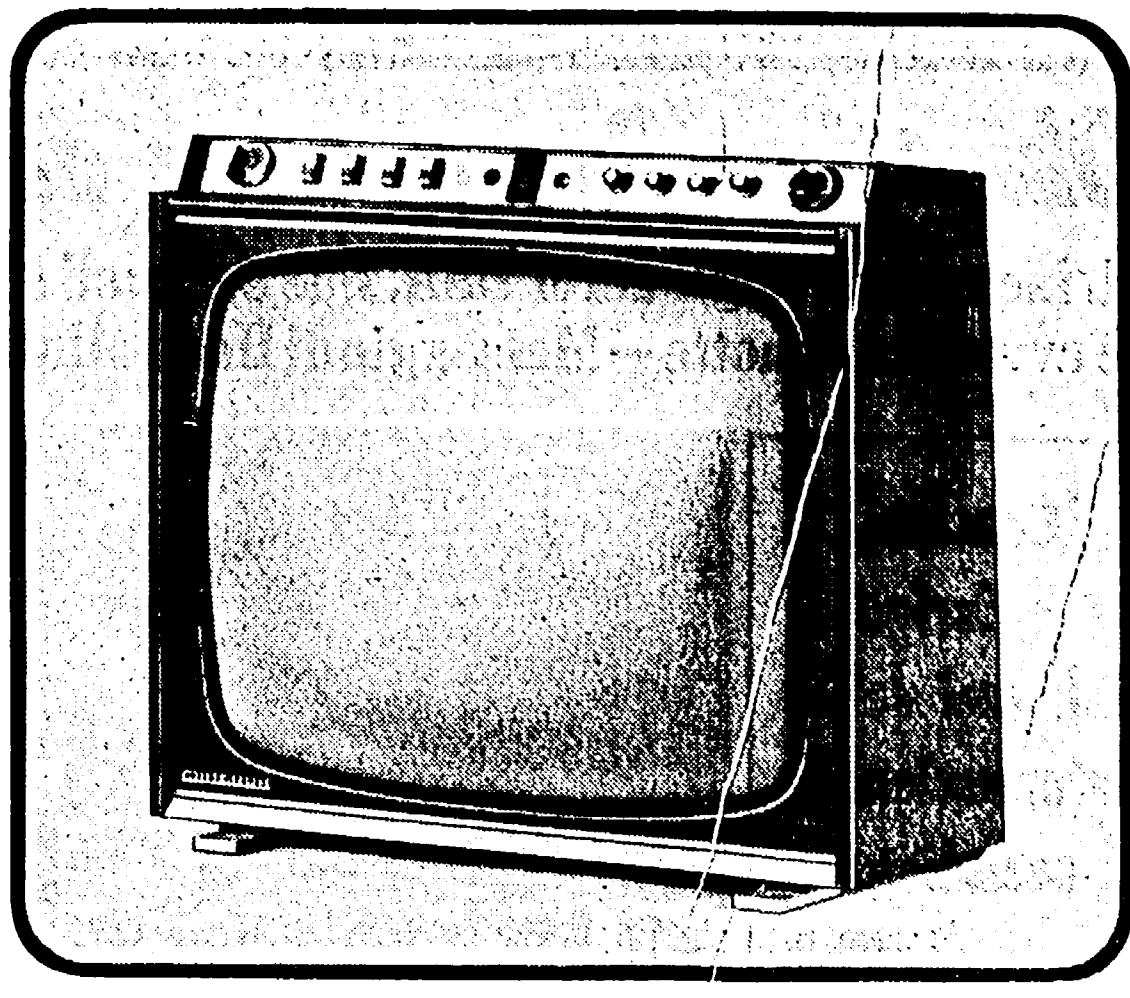
BELGRADO, 13. Il primo ministro indiano, signor Indira Gandhi, ha lasciato stamane Belgrado, seconda tappa di un viaggio che sta compiendo in diverse capitali, dirette a Sofia.

Nei colloqui belgradesi - ai quali hanno partecipato, oltre al primo ministro indiano, il ministro della Difesa Swaran Singh, il segretario agli affari esteri, Rajeshwar, e da parte jugoslava il maresciallo Tito, il presidente del Consiglio esecutivo, Mika Spiljak, il segretario di Stato agli esteri, Marko Ni-

kesic, e altre personalità - è stata fatta un'ampia disamina dei problemi internazionali di maggiore attualità, con particolare riguardo alla situazione del sud est asiatico (conflitto del Vietnam, situazione alla frontiera indo-cinese) e alla crisi nel Medio Oriente.

Le due parti hanno convenuto sulla esigenza di intensificare gli sforzi per fare uscire la situazione del Medio Oriente dall'attuale punto morto in cui si trova da quattro mesi e che «non può durare più a lungo senza grave rischio per la pace».

C'è proprio bisogno del Messico?



Noi ne siamo convinti. Un televisore « tutto schermo » con i comandi in alto è una soluzione nuova e funzionale per chi ha problemi di spazio. Un televisore proprio come il nostro modello Messico 23". E' un grande successo; ora anche in versione 19".

TELEVISORI MINERVA

Si rafforza a Bonn il «partito del riconoscimento» della Germania Est

VOCI FAVOREVOLI A RAPPORTI CON LA RDT

Dal nostro corrispondente BERLINO, 13. Il parlamento di Bonn ha discusso oggi per una intera giornata per riaffermare che un riconoscimento giuridico della RDT non si pone e che il governo tedesco-occidentale avrebbe il diritto di rappresentare da solo l'intera Germania. Sull'assurdo principio di non dichiarare unanime il cancelliere Kiesinger, il ministro degli esteri socialdemocratico Brandt, il capo del gruppo parlamentare dc, Barzel, il portavoce dell'opposizione liberale, Scheel, e tutti gli altri oratori intervenuti. Apparentemente il dibattito Bundestag non ha portato dunque nulla di nuovo sulla scena politica di Bonn, ciò che ha provocato una certa delu-

sione tra i numerosi osservatori stranieri accorsi nell'attesa di maggior coraggio da parte del governo, o, almeno, dei suoi esponenti socialdemocratici. Nella sostanza, merita di essere sottolineata la novità che ha fatto da sfondo alla discussione odierna: la crescita nella Repubblica federale tedesca delle forze favorevoli all'instaurazione di normali rapporti con l'altra Germania, con la RDT. Tali forze sono diventate così consistenti che il cancelliere ha sentito il bisogno, per screditarlo, di dare loro l'appellativo di «partito del riconoscimento».

Kiesinger aveva usato questa espressione per la prima volta lunedì scorso, suscitando una certa marea perché alcuni vi avevano visto un attacco alla socialdemocrazia.

Intervenendo nel dibattito odierno, il cancelliere ha precisato che con la formula «partito del riconoscimento» egli non intendeva identificare alcun partito rappresentato al Bundestag ma forze extraparlamentari come giornalisti, riviste, radio e televisione. Kiesinger ha poi ammesso che questa critica dai fuori del parlamento crea all'intera politica del governo sempre nuove difficoltà. Naturalmente, ha detto il cancelliere, l'altra parte della Germania rappresenta un «fenomeno» con il quale Bonn è disposta a stare in contatto per «rendere più facile la situazione degli uomini», ma che non intende assolutamente riconoscere né giuridicamente né «de facto».

Romolo Caccavale

la lavastoviglia pentole

- 1 Girante a quattro razze. Nei suoi movimenti la girante da forza lavante all'acqua ad alta temperatura (95° raggiunti gradualmente) per lavare con più «forza» le pentole.
- 2 Abolito il filtro. Non più filtro da pulire: un apposito dissipatore distrugge ed espelle immediatamente i residui di cibo. L'acqua dei successivi risciacqui non viene inquinata. □□□ 3 Cella interna in acciaio porcellanato a due scomparti. È più resistente all'alta temperatura, ai continui contatti con i detersivi e respinge immediatamente ogni traccia di grasso. Ciò significa maggiore igiene e durata illimitata. □□□□ 4 Santary cycle. Dopo l'ultima fase di risciacquo, un soffio di vapore a 95° sterilizza e asciuga pentole, piatti e bicchieri senza lasciare tracce di depositi calcarei e macchie d'acqua. Con questo ciclo «autobrightante» non occorre introdurre il sale ad ogni lavaggio.

la lavastoviglie che... in più è Zoppas

Nuovo gravissimo passo della folle «scalata»

Bombardato il porto di Haiphong

Obiettivo finora «non autorizzato»

L'incursione degli aerei USA, due dei quali sono stati abbattuti, è avvenuta di notte — Messaggio di Ho Ci Minh ai patrioti del Sud

Conclusi a Zurigo i lavori della Internazionale socialista

ZURIGO, 13. Si sono chiusi i lavori dell'Internazionale socialista a Zurigo con l'adozione di una serie di risoluzioni sul Vietnam, sul Medio Oriente, sulla Grecia e sul disarmo. Si tratta di documenti redatti con linguaggio moderato e ambivalente, allo scopo di superare i contrasti emersi durante la discussione. Per il Vietnam si afferma che «la via delle trattative di pace dovrebbe essere aperta dalla cessazione immediata dei bombardamenti sul Nord Vietnam, seguita da negoziati di armistizio fra tutte le parti interessate, compreso il FNL».



VIETNAM — Ecco i bombardieri giganti, lo stratofortezza B-52, che sono quasi quotidianamente impegnati dagli aggressori americani nella zona smilitarizzata lungo il 17. parallelo. Grappoli di bombe stanno cadendo indiscriminatamente sulla zona alla ricerca delle batterie del FNL, con la tecnica del bombardamento a tappeto.

SAIGON, 13. Il comando americano ha annunciato che questa notte aerei americani hanno attaccato due cantieri navali situati nel porto di Haiphong ed a breve distanza (meno di 2 chilometri) dal centro della città. Il comando americano ha sottolineato che si tratta del primo attacco del genere finora compiuto da aerei americani. Fino a ieri il porto di Haiphong era tra gli obiettivi non autorizzati; ma Johnson ha tolto il veto. L'Associated Press, dal canto suo, sottolinea tutta la gravità della decisione americana scrivendo in un suo dispaccio: «L'attacco è costato agli americani, secondo una prima comunicazione di radio Hanoi, due aerei. E' sintomatico che gli attacchi siano stati compiuti di notte: questa circostanza conferma che gli americani hanno dovuto pagare un prezzo esorbitante per gli attacchi compiuti nel corso di una settimana. Un comunicato delle forze Usa ha annunciato che 16 aerei americani sono stati perduti nel nord e nel sud Vietnam negli ultimi otto giorni».

«Abbiamo fallito il nostro scopo»

Trenta deputati a Johnson: «Fermate i bombardamenti»

Gli Stati Uniti si stanno isolando dal mondo, scrive «Life»

WASHINGTON, 13. Trenta membri della Camera dei rappresentanti — ventisette democratici e tre repubblicani — hanno inviato al presidente Johnson una lettera nella quale lo invitano a sospendere i bombardamenti sul Vietnam del nord «per aprire la strada ad una soluzione pacifica e ragionevole del conflitto». I bombardamenti, dichiarano i firmatari, non sono serviti a conseguire né l'uno né l'altro degli obiettivi loro assegnati: non hanno ridotto l'aiuto di Hanoi al FNL e non hanno portato la RDV al tavolo dei negoziati. La stessa richiesta è contenuta, come preannunciato, in un editoriale che appare sull'ultimo numero della popolare rivista Life. Il settimanale afferma che i bombardamenti «isolano gli Stati Uniti dai loro amici e alleati in tutto il mondo e sono diventati, in America, il catalizzatore di tutte le opposizioni alla guerra». E' difficile, soggiunge l'editoriale, spiegare ai giovani americani perché essi debbano battersi per uno Stato che non è mai esistito e in una regione il cui valore strategico per gli Stati Uniti «non è assolutamente imperativo». Life non propone, tuttavia, una cessazione completa dei bombardamenti: quelli sugli obiettivi a ridosso della zona smilitarizzata dovrebbero continuare. Nell'imminenza delle grandi manifestazioni del 21 e 22 ottobre, la temperatura dell'opinione pubblica continua a salire. Il New York Times reca oggi su sei colonne un'inserto a pagamento del «Comitato per porre fine alla guerra nel Vietnam», nella quale viene riproposta la frase del maresciallo Ky: «Abbiamo bisogno di quattro o cinque Hitler nel Vietnam». Accanto al testo sono riprodotte cinque fotografie identiche del capo del Terzo Reich. A San Diego, in California, una donna buddista di trentasei anni si è uccisa appiccandosi il fuoco in un vicolo dietro la sua casa, in segno di protesta contro il massacro nel Vietnam. Sul campus dell'Università di California, a Berkeley, nove giovani hanno pubblicamente bruciato le loro cartoline-preteco. Harry Ashmore, il giornalista Premio Pulitzer che il mese scorso accusò Johnson di aver silurato un sondaggio di pace condotto a Hanoi da lui e da un altro giornalista, scrive oggi sulla rivista The Center che la Casa Bianca sta tentando l'apertura di manipolare la stampa e gli altri mezzi di comunicazione di massa per screditare i tentativi di pace e i loro autori e fare approvare la sua linea dura.

A conclusione della visita in URSS Sindacalisti sovietici invitati dalla UIL

MOSCA, 13. Si è conclusa oggi a Mosca la visita di una delegazione della UIL invitata nell'URSS dal Consiglio centrale dei sindacati sovietici. La delegazione, comprendente i segretari nazionali Corti, Ravenna e Vanni nonché il responsabile dell'ufficio esteri Agostino, ha avuto incontri col presidente dei sindacati sovietici Sceliepin, col segretario Pimenov nonché coi dirigenti del Gosplan e di varie organizzazioni sindacali di fabbrica a Mosca, Leningrad e Tbilisi. In una dichiarazione rilasciata nel corso di una conferenza stampa che ha avuto luogo a mezzogiorno di oggi presso il Trud, l'organico dei sindacati sovietici, i rappresentanti della UIL si sono pronunciati fra l'altro a favore dell'allargamento dei contatti diretti tra le organizzazioni sindacali di tutti i paesi indipendentemente dalle diverse affiliazioni internazionali. Nel corso degli incontri che i rappresentanti italiani hanno avuto con quelli sovietici è stato deciso fra l'altro di proseguire i contatti fra le due organizzazioni anche a livello dei sindacati di categoria e delle organizzazioni di base. Una delegazione di sindacalisti sovietici è stata invitata in Italia dalla UIL. Rispondendo alle domande dei giornalisti, i dirigenti della UIL hanno detto di aver trovato nel corso del loro viaggio una realtà diversa e migliore — soprattutto per quel che riguarda il tenore di vita dei lavoratori — rispetto ai loro paesi, e hanno avuto parole di apprezzamento per i risultati raggiunti soprattutto nel campo della salute pubblica, dell'informazione, della scuola ed in genere della politica sociale. Nel corso delle conversazioni con i dirigenti sovietici i rappresentanti della UIL hanno affrontato poi in particolare i problemi della riforma economica nell'URSS e del ruolo che essa assegna al sindacato. Si è parlato anche della situazione internazionale, nel corso dei colloqui — dice a questo proposito la dichiarazione ufficiale — «è stato riaffermato dalle due parti che la distensione internazionale e la eliminazione di ogni focolaio di guerra sono di vitale importanza per i lavoratori e trovano anche in questi diretti contatti tra le organizzazioni sindacali un utile strumento di promozione».

Ammainate a Parigi le 16 bandiere dei Paesi della NATO

PARIGI, 13. Al tramonto di oggi sono state ammainate nell'ex sede del Consiglio permanente della NATO le 16 bandiere dei paesi dell'organizzazione. Non vi è stata una cerimonia con personalità dell'Alleanza e l'operazione è stata eseguita in sordina da due commessi. La Francia si ritirò dall'organizzazione militare dell'alleanza il 30 marzo. I comandi furono di conseguenza trasferiti in Belgio e successivamente il consiglio permanente della NATO ha deciso di trasferirsi pure in Belgio. I fatti continuano del resto a confermare che i vietnamiti, nonostante i continui bombardamenti, continuano a mantenere l'iniziativa ed a sottoporre le basi americane a severissime prove. Sulla base di Con Thien sono cadute anche oggi decine di granate di grosso calibro. Oltre a non scorie, risultano accerchiate o comunque isolate le une dalle altre tutte le basi di «marines» disposte sotto la fascia smilitarizzata. Esse possono essere rifornite solo per mezzo di elicotteri, ma con il maltempo che imperversa attualmente su tutto il Vietnam anche questa via comincia ad essere scarsamente praticabile. Il capo dello stato fantoccio, Thieu, ha intanto confermato che la sua «offerta di pace a Ho Ci Minh» è soltanto una buffonata propagandistica. La proposta di colloqui diretti sarà infatti avanzata, egli ha detto, attraverso i giornali e non direttamente. In un messaggio al «Congresso degli eroi» del FNL, svoltosi recentemente in una zona segreta del Vietnam del Sud, il presidente del Vietnam del Nord Ho Ci Minh ha dichiarato che il popolo vietnamita, nonostante tutte le difficoltà e le sofferenze che dovrà sopportare, batterà sul suolo della patria gli aggressori americani. Il messaggio, dice fra l'altro: «Voglio che non indugiate nel compiacimento a causa delle vittorie, né che sottovalutate il nemico. Al contrario voi dovete sforzarvi di sviluppare le vostre energie, superare i punti deboli e servire da forza guida per aiutare chiunque marci in avanti e guadagnare sempre più gloriose vittorie... Gli aggressori americani hanno subito gravi sconfitte ma sono testardi. Non hanno rinunciato al disegno di proseguire l'aggressione contro il sud, di continuare a bombardare il nord e tenere diviso il paese in permanenza. «La guerra di resistenza di tutto il nostro popolo contro l'aggressione americana, per la salvezza della patria, deve ancora affrontare molte difficoltà e sofferenze ma il nostro popolo sconfiggerà certamente gli aggressori americani e i loro accoliti per liberare il sud, difendere il nord e proseguire verso la riunificazione pacifica del paese».

CONTINUAZIONI DALLA PRIMA PAGINA

Braccianti

base delle graduatorie stabilite dalle commissioni; 2) la cumulabilità — al fine dell'iscrizione negli elenchi — delle giornate prestate dal lavoratore agricolo come salario, con quelle prestate dallo stesso come partecipante, colono o mezzadro; 3) l'estensione del diritto agli assegni familiari e dell'indennità di disoccupazione a quelli goduti dai lavoratori dell'industria. Al varo della proposta — primo provvedimento legislativo che sia stato approvato da quell'Assemblea uscita dalle elezioni regionali del giugno scorso, ma rimasta paralizzata per quattro mesi dalla profonda crisi dello schieramento di centro sinistra — si è giunti grazie alla eccezionale tensione e al movimento di protesta e di pressione che si erano determinati nelle campagne in risposta alla violenza repressiva poliziesca condotta dai prefetti, che ha portato in breve tempo alla cancellazione di circa 100.000 lavoratori agricoli. Questo movimento — che ha un grande respiro politico e si collega alla battaglia in corso nelle campagne siciliane per imporre quella profonda e democratica riforma agraria precisata dalla legge istitutiva dell'ESA e bloccata dal governo regionale tripartito — aveva trovato appunto stamane un importante momento unificante con lo sciopero generale della CGIL, della CISL e della UIL in appoggio al disegno di legge-voto Altri obiettivi del grande sciopero unitario di agricoli, che le scelte operate dall'Ente di sviluppo siano recepite in sede di formulazione del piano economico generale della regione (con quel che ne consegue per l'aumento del livello di occupazione e per la destinazione degli investimenti); costringere il governo regionale a intervenire per ottenere la revisione del decreto Restivo sull'utilizzazione dei fondi del piano verde; revisione del piano di coordinamento degli investimenti in agricoltura decisi dalla Cassa per il Mezzogiorno. Lo sciopero ha visto scendere dal canto loro hanno molti lavoratori in quasi tutta la provincia (a Ragusa e a Messina era stato rinviato alla prossima settimana) con cortei, manifestazioni unitarie, comizi, assemblee. Particolarmente impor-

Parri

ta il raduno zonale che nella provincia di Trapani si sono svolti nelle zone-chiave del vigneto di Marsala, Alcamo e Castellvetrano. Si è scioperato anche nelle zone «ricche»: l'agrumeto del Siracusan (ma la lotta ha investito anche le altre zone della provincia e lo stesso capoluogo), la fascia costiera trasformata nella provincia di Palermo, il circondario di Agrigola (Cattania). Camera ne sfacciate che le destre stanno svolgendo per bloccare l'esame di determinate leggi di riforma e contro l'inerzia dello schieramento governativo di fronte a tale azione. Mi riferisco anche all'azione che i liberali e i missini hanno messo in atto per affossare la legge elettorale regionale: tutte le forze politiche nei prossimi giorni dovranno prendersi la loro responsabilità, e dimostrare con i fatti se vogliono o no l'abbandono dell'istruzionismo, ma aperto della destra. Proprio ieri nell'aula di Montecitorio si è concluso, dopo oltre un anno, il dibattito sul progetto generale sulla legge elettorale regionale. L'ultimo oratore è stato il compagno LUZZATTO, capogruppo del PSIUP, il quale ha denunciato l'azione ostruzionistica condotta dalle destre (ieri stesso Pasciardi ha illustrato un ordine del giorno per rinviare l'esame degli articoli della legge) ed ha rilevato come tale azione non sia stata contrastata in alcun modo dalla maggioranza governativa, che ancora una volta dimostra di non avere la volontà politica di condurre in porto alcuni importanti provvedimenti. Il dibattito è stato concluso dal relatore di maggioranza del disegno di legge, l'on. DI PRIMO, di sinistra, che ha respinto per rinviare l'esame degli articoli della legge) ed ha rilevato come tale azione non sia stata contrastata in alcun modo dalla maggioranza governativa, che ancora una volta dimostra di non avere la volontà politica di condurre in porto alcuni importanti provvedimenti. Il dibattito è stato concluso dal relatore di maggioranza del disegno di legge, l'on. DI PRIMO, di sinistra, che ha respinto per rinviare l'esame degli articoli della legge) ed ha rilevato come tale azione non sia stata contrastata in alcun modo dalla maggioranza governativa, che ancora una volta dimostra di non avere la volontà politica di condurre in porto alcuni importanti provvedimenti.

Camera

La Camera ha respinto per rinviare l'esame degli articoli della legge elettorale regionale, che ha respinto per rinviare l'esame degli articoli della legge) ed ha rilevato come tale azione non sia stata contrastata in alcun modo dalla maggioranza governativa, che ancora una volta dimostra di non avere la volontà politica di condurre in porto alcuni importanti provvedimenti. Il dibattito è stato concluso dal relatore di maggioranza del disegno di legge, l'on. DI PRIMO, di sinistra, che ha respinto per rinviare l'esame degli articoli della legge) ed ha rilevato come tale azione non sia stata contrastata in alcun modo dalla maggioranza governativa, che ancora una volta dimostra di non avere la volontà politica di condurre in porto alcuni importanti provvedimenti.

La querela di De Lorenzo

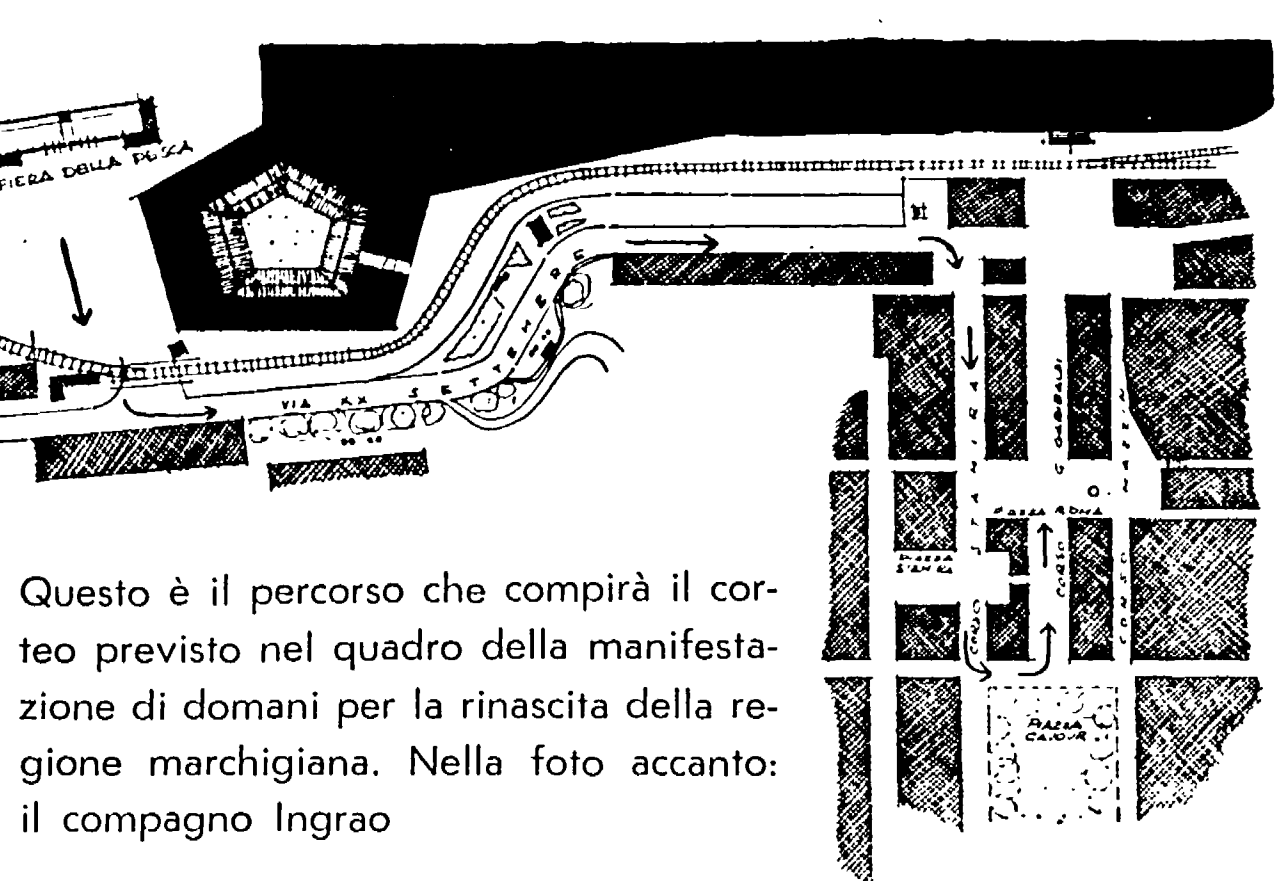
Il generale Giovanni De Lorenzo ha querelato i settimanali «L'Espresso» e «ABC», citando come testimoni il presidente del Consiglio Moro, il vicepresidente Nenni e il ministro della Difesa Tremelloni. La denuncia è stata depositata dai legali dell'ex dirigente del Sifar ed ex capo di stato maggiore dell'Esercito presso il procuratore della Repubblica, dott. Giuseppe Velotti. Sardegnia comprendere le dimensioni degli avvenimenti. Ed ecco che il banditismo, da fatto prevalentemente rurale e pastorale, si allarga: i fuorilegge intrecciano rapporti con ambienti cittadini, stabiliscono legami che, forse, vanno dall'organ-

zazione delle estorsioni e delle rapine ai sequestri di persona, al traffico di armi, al cambio di valuta, all'investimento delle decine e decine di milioni incamerati con i riscatti. Chi è Bangio Piras, ancora in stato di fermo nella questura di Cagliari insieme al suo giovane amico Antonio Ballores? E' il figlio del più ricco proprietario di Sennori, esercita la professione a Sassari, viaggia continuamente con la sua Flaminia coupé, Elegante, benvenuto, ricco, è il classico bravo ragazzo, un ottimo partito per le signorine di buona famiglia. Questo, in breve, il ritratto dell'avvocato Piras, a quanto se ne sapeva fino a ieri. E si sapeva inoltre che era stato il difensore di Miguel Aizua, il legionario spagnolo scomparso dal Sud pramonte, dopo essere stato il braccio destro di Graziano Mesina. Il ragazzo — secondo la polizia che mostrò il cadavere in putrefazione — venne ucciso durante uno scontro a fuoco. Bangio Piras disse allora che Aizua non era morto: il corpo mostrato dai bersagli blu non era quello del bandito spagnolo. Aggiunse che il legionario evasivo si trovava in luogo sicuro ma non volle dire quale. Per alcuni mesi, del giovane difensore di Aizua non si parlò più, però pare che la polizia seguisse i suoi spostamenti, vagliasse le sue amicizie, controllasse le sue attività. Due giorni fa, il giovane professionista è stato improvvisamente prelevato dall'Hotel Mediterraneo, in una notte, e rilasciato dopo 18 ore. «E' una bolla di sapone», si diceva. I sospetti invece erano fondati. Una perquisizione condotta nella sua stanza d'albergo a Cagliari ha permesso di ritrovare un fascio di banconote spezzate a metà. Che significa? Con questa perquisizione la polizia voleva cogliere sul fatto lo scambio banconote-armi. Invece, anticipando i tempi, ha trovato solo le banconote da 10.000 tagliate a metà: la prima metà dei tagliandi di armi l'avevano già avuta; ora il Piras, all'atto della consegna delle armi, avrebbe dovuto dare l'altra metà. Si parla anche di indagini in corso a Sarròk. Si sapeva già che traffici d'armi avvenivano attraverso la rada della galliniera di Sarròk. Le indagini della polizia e dei carabinieri proseguono sotto il diretto controllo dei magistrati. L'area è vasta, più di quanto si creda: parte da Cagliari per arrivare a Sassari, passando per Nuoro. Le ricerche riguardano anche alcune località del continente e persino un paese straniero. S'intreccia insomma una vasta organizzazione criminale coinvolta in sequestri, nel traffico di armi e — si dice — nel delitto Picciaru. Esiste una

Advertisement for Bitter analcolico Recoaro. Features a bottle of the beverage, a rooster, and the text: 'SVEGLIA RAGAZZI!!! il nuovo Bitter analcolico Recoaro nella giusta dose'. At the bottom, it says 'BITTER analcolico RECOARO' and 'IMPORTANTE: LA TERME DI RECOARO S.p.A. 36078 RECOARO TERME (VICENZA) sarà lieta di attestare la propria riconoscenza a coloro che segnaleranno gli indirizzi dei bar sprovvisti del nostro BITTER ANALCOLICO RECOARO.'

Per la manifestazione regionale del PCI

Domani Ingrao ad Ancona



Questo è il percorso che compirà il corteo previsto nel quadro della manifestazione di domani per la rinascita della regione marchigiana. Nella foto accanto: il compagno Ingrao

Marche-sport

Domani due derby di fuoco

La quinta giornata di campionato di serie C (girone B) che si giocherà domani, è senz'altro - dal punto di vista delle squadre marchigiane - la più interessante fra quelle finora svoltesi. Infatti, la tornata ospita ben due derby provinciali: Sambenedettese-Del Duca e Lesina-Anconitana.

Questi due confronti sono particolarmente attesi dagli sportivi per vari ordini di motivi: il primo per avere una conferma dello stato di forma della compagine rosso-blu di mister Eliani e del secondo per sapere se i mali della Anconitana - sino ad oggi registrati - erano sorti solo per assenza di Cavicchia o di altro fatto ben più grave.

Comunque, il confronto fra le due ascolane è quello che più di ogni altro polverizza l'attenzione dei fans. Rosso-blu e bianconeri, infatti, sono reduci da due parente vittoriose ai danni della squadra dorica e del Pontederata. Di più, Samb. Del Duca decreterà quale delle due impostazioni tattiche è la migliore, cioè cosa rende di più: il gioco di offesa ad oltranza, praticato da Eliani o quello di contropiede adottato da Da Costa.

La formazione prima classificata (Sambenedettese) ha il vantaggio del campo e del pubblico amico, quindi il suo potrebbe essere il favore del pronostico. Ma è da tener presente che bianconeri risultati alla mano non temono affatto confronti esterni. Sarà, in definitiva una partita tutta da giocare e, soprattutto, da vedere.

Il confronto anconitano, invece, ha altri motivi di notevole interesse. L'Anconitana si trova nel centro di una mezza crisi. Ha vinto soltanto una gara e contro una modesta squadra come la Città di Castello. Partita con velleitarie intenzioni si trova quasi a fondo classifica a pari punti della rivale Lesina. Ma anche i leoncelli non sono in piena salute: la sua casella vittoriosa registra ancora un bel zero. Bersanconi per la gara di domani non si fanno eccessive illusioni: tuttavia cercherà la sua prima vittoria che vorrebbe dire un ulteriore balzo all'indietro dei dorici.

La Maceratese, che marcia in perfetta media inglese vincendo in casa e pareggiando fuori, ospita la Carrarese. Una squadra che non dovrebbe dare eccessivi pensieri a Capello. Ma sarà bene che i maceratesi non prendano, come si suoi dire, sottogamba gli avversari di domani: il trabocchetto, molte volte, è celato proprio nelle strade più legate. Non troppo favorevole la trasferta della Vis Sauro di Pesaro che dovrà fare visita alla Massese. Ad una squadra, cioè, capace degli «exploit» più impensati. Il risultato di Ascoli Piceno insegna.

Comunque la Vis in queste due ultime partite ha mostrato di aver fatto notevoli progressi sia come tenuta alla distanza che come tattica, per cui potrebbe anche ritornare con un risultato parzialmente utile come seppa fare quindi giorni orsono ad Ancona.

ANCONA, 13

Domani mattina migliaia di lavoratori marchigiani manifesteranno ad Ancona per chiedere una nuova politica che assicuri progresso sociale ed economico alla regione. La manifestazione, che è stata preceduta in tutte le province della regione da comizi ed assemblee popolari indette dal nostro partito, avviene in un momento in cui vasti gruppi della classe operaia marchigiana (dal metalmeccanico ai calzaturieri) sono in lotta e mentre le masse mezzadri reagiscono e chiedono un'inversione di politica nelle campagne dopo il fallimento delle leggi agrarie del centro sinistra. In altri termini gli obiettivi della manifestazione sono quelli che un vasto movimento di massa persegue ricorrendo a varie forme di lotta.

Domani mattina operaie e contadini marchigiani giungeranno ad Ancona da tutte le provincie con carovane di pullman e di auto. Nel vari punti di incontro, sulle strade della regione, i nostri diffusori hanno organizzato la diffusione straordinaria di «L'Unità».

All'assemblea ad Ancona è stato stabilito per le ore 9 nella zona antistante la Fiera della Pesca (Mandracchio), di qui partirà il corteo dei manifestanti che sfilerà per via XX Settembre, piazza Kennedy, Corso Stamira, piazza Cavour, corso Garibaldi e continuerà in piazza Roma dove il compagno On. Pietro Ingrao, terrà un comizio. In caso di cattivo tempo il comizio di Ingrao avrà luogo nel cine-teatro Metropolitan.

ASCOLI PICENO

Un sindaco che manca agli appuntamenti

E' così il sindaco di Ascoli Piceno che è ancora andato all'appuntamento che gli avevano proposto, con la lettera già da noi pubblicata, gli abitanti di Borgo Solestà. Prima del giorno proposto per l'incontro (il 30 settembre), il sindaco aveva convocato una signora, che per prima aveva firmato la lettera, informandola che accettava l'invito, ma che tuttavia l'incontro non poteva aver luogo, per motivi pratici, nel giorno previsto e che, comunque, egli avrebbe fatto conoscere «entro la settimana entrante» la data del colloquio, dandone opportuno avviso.

Una faccenda lineare, come si vede. Tuttavia sono ormai passate due settimane dal primo approccio e la promessa non ha avuto alcun seguito: niente preavviso, niente di niente. Il sindaco ha dunque fatto marcia indietro dopo quella che sembrava essere una buona pre-dimensione. Eppure c'è chi ha visto il sindaco passeggiare, a sera inoltrata, per le vie «incriminate» di Borgo Solestà. Non c'era davvero bisogno del segreto notturno, a meno che il sindaco non abbia voluto rendersi conto anche della deficienza dell'illuminazione che, con una piovosa buia, cerca di nascondere, almeno di notte, le impossibili condizioni di visibilità del quartiere.

Al Teatro sperimentale di Pesaro

«Tre quarti di luna» apre la XX rassegna dei GAD

Diciannove gruppi teatrali in concorso

Indagine sulle prospettive turistiche di Senigallia

Gli artigiani di Urbino per l'istituzione dell'ente Regione

Pesaro, 13. Domani sera, venerdì, al Teatro Sperimentale del Comune si alzerà il sipario sul Festival nazionale dei Gruppi d'Arte Drammatica. Con questa edizione la manifestazione, che ebbe inizio nel lontano 1947, celebra il ventennale (ma perché gli organizzatori si ostinano a chiamarla «Festival»?) del centro.

ANCONA, 13. Interessanti dati su Senigallia ha raccolto l'architetto Giorgio Morpurgo nel quadro di una inchiesta da lui condotta per pervenire all'elaborazione di un piano turistico comprensoriale riguardante le province di Ancona e Macerata. Il comune di Senigallia - dice Morpurgo - rappresenta un peso notevole sia come presenza alberghiera che extra alberghiera. Difatti essa raccoglie più della metà della domanda del comprensorio.

URBINO, 17. Gli artigiani di Urbino indignantemente dall'associazione di categoria cui appartengono si sono riuniti insieme per esaminare i loro numerosi problemi. Al termine della discussione hanno approvato un documento nel quale, dopo aver sottolineato la consistenza dell'artigianato urbinale, chiedono l'insediamento di propri diretti rappresentanti in tutte le commissioni locali e provinciali che hanno contatti con l'attività della categoria; nel contempo auspicano il potenziamento dell'Università di Urbino ed esprimono la loro protesta per la mancata soluzione del problema della viabilità e, quindi, di agevoli e rapide comunicazioni fra Urbino ed altri centri storici e commerciali.

ANCONA, 12. Ci viene segnalato che nella scuola elementare di via Giaccone di Poggio S. Marcello una sola insegnante deve fare lezioni all'intero ciclo scolastico. Almeno questa era l'intenzione del Provveditorato agli studi.

Da rilevare che l'anno scorso la scuola disponeva di tre insegnanti che potevano anche essere sufficienti per tre classi.

quinta classe è stata trasferita ad una scuola del paese notevolmente distante dalla borgata di via Giaccone. I piccoli alunni, così, saranno costretti a sobbarcarsi un lungo cammino, sotto la pioggia e il freddo, per recarsi alle lezioni.

Tuttavia non riuscendo la maestra a ricoprire interamente l'incombenza (che sarebbe stata dannosa per lei e per l'insegnamento degli alunni), la

quinta classe è stata trasferita ad una scuola del paese notevolmente distante dalla borgata di via Giaccone. I piccoli alunni, così, saranno costretti a sobbarcarsi un lungo cammino, sotto la pioggia e il freddo, per recarsi alle lezioni.

Tuttavia non riuscendo la maestra a ricoprire interamente l'incombenza (che sarebbe stata dannosa per lei e per l'insegnamento degli alunni), la

quinta classe è stata trasferita ad una scuola del paese notevolmente distante dalla borgata di via Giaccone. I piccoli alunni, così, saranno costretti a sobbarcarsi un lungo cammino, sotto la pioggia e il freddo, per recarsi alle lezioni.

Tuttavia non riuscendo la maestra a ricoprire interamente l'incombenza (che sarebbe stata dannosa per lei e per l'insegnamento degli alunni), la

quinta classe è stata trasferita ad una scuola del paese notevolmente distante dalla borgata di via Giaccone. I piccoli alunni, così, saranno costretti a sobbarcarsi un lungo cammino, sotto la pioggia e il freddo, per recarsi alle lezioni.

Tuttavia non riuscendo la maestra a ricoprire interamente l'incombenza (che sarebbe stata dannosa per lei e per l'insegnamento degli alunni), la

quinta classe è stata trasferita ad una scuola del paese notevolmente distante dalla borgata di via Giaccone. I piccoli alunni, così, saranno costretti a sobbarcarsi un lungo cammino, sotto la pioggia e il freddo, per recarsi alle lezioni.

Tuttavia non riuscendo la maestra a ricoprire interamente l'incombenza (che sarebbe stata dannosa per lei e per l'insegnamento degli alunni), la

quinta classe è stata trasferita ad una scuola del paese notevolmente distante dalla borgata di via Giaccone. I piccoli alunni, così, saranno costretti a sobbarcarsi un lungo cammino, sotto la pioggia e il freddo, per recarsi alle lezioni.

Tuttavia non riuscendo la maestra a ricoprire interamente l'incombenza (che sarebbe stata dannosa per lei e per l'insegnamento degli alunni), la

quinta classe è stata trasferita ad una scuola del paese notevolmente distante dalla borgata di via Giaccone. I piccoli alunni, così, saranno costretti a sobbarcarsi un lungo cammino, sotto la pioggia e il freddo, per recarsi alle lezioni.

Tuttavia non riuscendo la maestra a ricoprire interamente l'incombenza (che sarebbe stata dannosa per lei e per l'insegnamento degli alunni), la

quinta classe è stata trasferita ad una scuola del paese notevolmente distante dalla borgata di via Giaccone. I piccoli alunni, così, saranno costretti a sobbarcarsi un lungo cammino, sotto la pioggia e il freddo, per recarsi alle lezioni.

Tuttavia non riuscendo la maestra a ricoprire interamente l'incombenza (che sarebbe stata dannosa per lei e per l'insegnamento degli alunni), la

quinta classe è stata trasferita ad una scuola del paese notevolmente distante dalla borgata di via Giaccone. I piccoli alunni, così, saranno costretti a sobbarcarsi un lungo cammino, sotto la pioggia e il freddo, per recarsi alle lezioni.

Tuttavia non riuscendo la maestra a ricoprire interamente l'incombenza (che sarebbe stata dannosa per lei e per l'insegnamento degli alunni), la

Oggi assemblea dei segretari di sezione a Terni

Il Partito al lavoro per la campagna di tesseramento

Ai lavori parteciperà il compagno Alessandro Natta

TERNI, 13. L'assemblea dei segretari di sezione per il lancio della campagna di tesseramento al PCI si svolgerà domani, sabato 14, alle ore 10, nella sede del compagno Alessandro Natta. All'assemblea sono invitati tutti i membri del Comitato federale della CFC con i segretari di sezione e alcuni membri dei comitati direttivi di sezione. I lavori saranno aperti da una relazione del compagno Alvaro Valentini, responsabile di organizzazione della Federazione di Terni alle ore 16: il dibattito che seguirà sarà concluso dal compagno Natta, che terrà un'inchiesta su tutte le sezioni e impegnate nel raggiungimento dell'obiettivo fissato per la sottoscrizione per l'Unità.

Foligno, si terrà un'assemblea di tutti i segretari di sezione del PCI della provincia di Perugia. I lavori verranno aperti dal segretario della Federazione provinciale, compagno Settimio Gambullini, mentre il compagno On. Alessandro Natta trarrà le conclusioni politiche del dibattito che si svilupperà fra tutti i segretari.

In detta assemblea verrà ufficialmente dato inizio alla campagna di tesseramento e di proselitismo al Partito e al PCI. Essa servirà inoltre al Partito per fare un censimento del lavoro svolto nel 1967 e per un franco scambio di esperienze sull'attività organizzativa delle Sezioni e per tracciare un primo abbozzo sulla linea politica e sui compiti che sono di fronte ai comunisti umbri nell'immediato futuro. La vista anche dell'ormai prossima campagna elettorale per il rinnovo del Parlamento nazionale.

FOLIGNO, 13. Domenica 15 ottobre, alle ore 9,30, nella sala dei concerti di Palazzo Trinci (g.e.c.), anche a

Nonostante le promesse del centrosinistra

Soppressa la scuola media di Terzo la Pieve di Spoleto

Malcontento e indignazione tra la popolazione della frazione

SPOLETO, 13. La scuola media di Terzo La Pieve di Spoleto è stata, dunque, soppressa e si è aspettato l'inizio dell'anno scolastico per confermare definitivamente alla popolazione l'amara e grave realtà. Nella ultima settimana laboriosa frazione è stata teatro di un vero e proprio carosello di rappresentanti del centrosinistra che giungevano per dare assicurazioni e per promettere solennemente che la scuola sarebbe stata salvata.

Qualcuno si è premurato persino di raccogliere iscrizioni per il nuovo anno scolastico. Ma, come al solito, le promesse del centrosinistra si sono rivelate fumo ed ora dopo 6 anni di mena funzionalità la scuola di una frazione montana, troppo lontana da altre per consentire ai giovani una regolare frequen-

za alle lezioni, è stata soppressa proprio mentre il ministro della Pubblica Istruzione scattava l'incremento finanziario del bilancio del suo ministero. Il provvedimento ha suscitato malcontento ed indignazione - come ha detto lo stesso parroco - tra la popolazione, esponenti della quale, rivoltisi ad un nodale de nella speranza di poter ancora fare qualcosa, si sono sentiti testualmente rispondere: «Prima vi siete rivolti agli infermieri e venite dal chirurgo ora che non c'è più niente da fare!».

Inchiesta della FGCI nelle campagne

I giovani mezzadri di Orvieto: «Lottiamo per non dover emigrare»

Molti sono costretti a lasciare la terra - Bisogna cacciare i padroni

ORVIETO, 13. «Chi vuole o deve restare a lavorare sulla terra deve lottare per non dover emigrare. E i giovani che si sposano, emigrano: questa è una delle tante, ma significative risposte date da un giovane di 16 anni alla inchiesta che sta conducendo nella campagna la FGCI, sulle condizioni di vita e di lavoro della gioventù contadina.

«Sono le parole di chi, meglio dei risultati di qualsiasi indagine statistica o sociologica esprime la drammatica realtà della gioventù contadina, delle zone mezzadri».

Nelle prime cinquanta risposte dei giovani mezzadri soltanto due affermano di aver fatto il quinto ginasio ed il primo anno dell'istituto professionale. I restanti hanno fatto la sola scuola elementare; degli altri solo alcuni hanno realizzato «l'obbligo scolastico», hanno ottenuto la licenza della terza media. Tutti comunque hanno studiato e lavorato. Ogni mezzadro, anche bambino, è stato impegnato in qualche lavoro.

Quelli che rispondono a questa inchiesta sono giovanissimi, tutti dai 14 ai 18 anni. E ad ogni risposta, quelle in cui si descrivono lo squallore della casa colonica, l'isolamento, la povertà, troviamo sempre la menzione di una prospettiva.

C'è la speranza di chi vuole andarsene dalla terra, e sono in maggioranza, ma ci sono molti, che rispondono, che «se le leggi che fanno non fossero come quelle che ci sono, se fossimo tutti uniti come nella mia azienda, se cacciassero i padroni dalla terra, io ci resto».

Alberto Provantini

Foligno: per le vicende della Casa di riposo

Severe critiche alla decisione del prefetto

FOLIGNO, 13. Il prefetto di Perugia, con suo decreto, ha sospeso il Consiglio di amministrazione della Casa umbra di riposo di Foligno. Con lo stesso decreto, è stato incaricato il funzionario di prefettura Petrocchi Luigi, a reggere le sorti della Casa di riposo.

Terzi sera, in una conferenza stampa, il presidente compagno professor Monteleone, ha posto in rilievo il modo di agire tutt'altro che ortodosso del suddetto funzionario il quale ieri mattina, senza attendere il rientro in sede del presidente, o quanto meno sentire qualcuno degli amministratori presenti in città, ha preso possesso dell'Ufficio di presidenza.

Il presidente, nel corso della conferenza stampa, ha contestato e respinto tutti i rilievi e le motivazioni messe a base del decreto di scioglimento del Consiglio di amministrazione dal prefetto di Perugia. Dalle dichiarazioni del compagno Monteleone è emerso con chiarezza che l'attuale Consiglio di amministrazione

concerto della «Ensemble Madrigal»

SPOLETO, 13. Mercoledì 18 ottobre alle ore 18,30 si aprirà al Teatro Cas. Melisso di Spoleto la stagione concertistica della «Gioventù Musicale Italiana». La inaugurazione avrà luogo con un Concerto dell'«Ensemble Madrigal» di Budapest.

Lettere al giornale logo of L'Unità

Colpire i «pirati della salute» per una migliore assistenza dei cittadini

In relazione all'articolo comparso in prima pagina sul numero di venerdì 29 settembre che riassumerà le varie proposte del nostro partito per una integrale riforma degli enti mutualistici, dell'assistenza, dei prezzi dei prodotti farmaceutici ecc., si scrivono anche a nome di numerosi compagni e amici per sollecitare una campagna del PCI che abbia come obiettivo la nazionalizzazione dei prodotti farmaceutici.

Chiede a Nemmi perchè non fa applicare la Costituzione per i licenziati dalla Difesa

Quale licenziato dal ministero della Difesa nel 1952, in virtù della lettera all'Unità per insurre voremmo, o chi di competenza affidati in Parlamento la questione delle migliaia di lavoratori licenziati per motivi politico-sindacali al tempo di Pecardati, il sindacato dovrebbe prendere in considerazione anche la possibilità di convocare tutti a Roma per effettuare una pacifica protesta; e una nostra delegazione dovrebbe recarsi dal Presidente o dal vice presidente del Consiglio per chiedere di nuovo di avere un po' di comprensione e anche per noi, nel caso essi non avessero già esaurito tutta la loro «comprensione» e degli americani nel Vietnam.

La proposta per rilanciare la campagna a favore della nazionalizzazione dell'industria farmaceutica, può essere ritenuta in debita considerazione, anche perché nuovi fatti ripropongono l'urgenza della nazionalizzazione del settore. Un esempio: l'INAM vuole procedere ad una diminuzione del personale di oltre 500 specialisti medici. Quando questa specializzazione è stata fatta i sindacati però si sono già pronunciati contro nel 1965, e l'INAM ha dovuto rinunciare a questa proposta.

A volte ci chiediamo perché è stata fatta la Costituzione, se poi non viene applicata. Noi licenziati non possiamo accusare certamente i socialisti di allora, perché si sono costituiti con vigore al fianco dei comunisti contro queste assurde discriminazioni; noi licenziati comunisti non vogliamo neppure accusare i socialisti di allora, perché non erano che tante responsabilità ebbero in quelle discriminazioni. Di una cosa la cosa il accusiamo: di essersi troppo presto dimenticati della Costituzione.

Ma è vero che i treni viaggiano a più di 100 km. all'ora?

Rispondendo, sul numero del 13 ottobre, al compagno Natta, il ministro Pieraccini si mostra sinceramente scandalizzato al solo pensiero che il servizio di nazionalizzazione dell'industria farmaceutica di base (r. p.)

Un modo leale di concepire lo sport

Vorrei segnalare una topica a presa dal critico televisivo del nostro giornale. Nella rubrica «A video spento» di oggi, il critico, riferendosi ad un incontro televisivo di basket, fa un elogio dello spirito dilettantistico e del fair play in vigilia di un incontro di basket. E a tutti i socialisti dico: fate sentire la vostra voce alle sorde arcate della DC, per un modo di concepire lo sport che non sia quello di un incontro di basket, ma di un incontro di basket.

Preferiscono manifestare per... le foche

Mentre nel mondo intero si manifesta contro la guerra nel Vietnam, contro le dittature fasciste in Grecia e in Spagna, contro la liberazione di Cuba e America e si costituiscono comitati per aiutare le vittime vietnamite dei bombardamenti atomici, anche la Svizzera comincia a manifestare. Manifesta... per le foche.

Ulla (17 anni) scrive dalla Danimarca

«Sono una giovane danese e mi chiamo Ulla. Amo molto la musica moderna, il rock, il folk-song. Io sono per l'amicizia e spero di poter trovare degli amici, giovani e ragazzi, di un bel Paese qual è l'Italia. Ho 17 anni, colleziono molte cose, anche i francobolli. Corrisponderei unicamente in inglese e naturalmente in danese. Grazie».